PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 27 Ottobre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. N. 10148

Camera di Vienna.

L'esposizione finanziaria di Bilinski.

42 milioni di disavanzo - Il nuovo piano finanziario.

VIENNA 26 (N). Camera. - Dopo brevi comunicazioni del presidente, prende la parola, fra l'attenzione generale, il ministro delle finanze Bilinski, per l'esposizione finanziaria.

Rileva che il bilancio per il 1910 presenta un disavanzo di 42 milioni. Aggiungendovi però 109.6 milioni per investizioni e 47 milioni di minore incasso nelle entrate preventivate per le Ferrovie dello Stato, il disavanzo reale viene ad ascendere a 198 milioni.

In seguito a ciò la compilazione del bilancio fu difficilissima, poichè i preventivi dei singoli Ministeri ascendevano dapprima complessivamente a 2848 milioni, sicchè ci sarebbe stato un disavanzo di 294 milioni. Inoltre anche il bilancio precedente si chiuse in deficit, e quest'anno manca la posta di 29 milioni di utile monetario.

Il bilancio del 1908 prevedeva un civanzo di 14.8 milioni, ma si chiuse con un disavanzo di 15¼ milioni, che dovette essere coperto dalle esistenze di cassa. Ma anche queste vanno scemando rapidamente: erano inferiori di 135 milioni al 31 dicembre 1908 in confronto al 31 dicembre 1906, e ieri di 45 milioni in confronto al 25 ottobre 1908.

Ciò è dovuto anzitutto alla congiuntura depressa. Le imposte indirette diedero fino alla fine d'agosto un introito minore di 12½ milioni, compensato però da un maggiore introito di 12¼ milioni dalle imposte dirette. Si fanno però valere nei singoli dicasteri molte necessità; così la costruzione di scuole, provvedimenti per l'agricoltura, miglioramenti al corpo dei gendarmi, ecc. Le università devono essere completate, e c'è l'intenzione di istituire nuove scuole medie, fra cui 6 ginnasi, 7 reali e 2 commerciali.

Discutendo il bilancio delle

Ferrovie dello Stato,

il ministro osserva che mentre gli interessi per il capitale investito ascesero nel 1908 a 173 milioni, l'utile dell'esercizio non fu che di 95 milioni, con una passività quindi di 78 milioni, cioè di 22 milioni superiore a quella dell'anno scorso, 1908. Malgrado l'aumento delle tariffe si prevede per il 1910 un minore introito di 4.3 milioni.

Anzitutto deve però essere sanato il disavanzo di 42 milioni del preventivo dello Stato. Il ministro ritiene ancor sempre che l'aumento dell'imposta sulla birra sarebbe stato il mezzo migliore e il più ragionevole, ma poichè la maggioranza della Camera vi si dimostrò contraria, vi rinuncia e avanzerà nuove proposte. In seguito al fallimento del suo primitivo progetto finanziario, il Governo non può però pensare ora all'

assanamento delle finanze provinciali,

ma potrà mettere a disposizione delle province appena i mezzi più necessari. Esso cederà quindi alle province altri 20 milioni dal gettito dell'imposta sull'acquavite, lasciando loro la facoltà di imporre per proprio conto un'imposta sulla birra. Ciò avviene non già perchè il Governo intenda trasportare la questione dell'imposta sulla birra dalla Camera alle Diete, ma perchè l'imposta sull'acquavite incomincerà a funzionare appena col 1. settembre 1910, e forse anche col 1. gennaio 1911, mentre parecchie province sono già ora in lotta con gravi difficoltà.

Nè bisogna supporre che fra lo Stato e le province esista un antagonismo, e specialmente un antagonismo economico. In massima non ci sarebbe nulla da obbiettare anche alla cessione dell'imposta fondiaria alle province; bisogna considerare però che i contribuenti devono restituire naturalmente in altra guisa le imposte che vengono tolte allo Stato.

Quanto all'

imposta sull'acquavite

si progetta anzitutto la regolazione delle bonificazioni d'esportazione, che importeranno per il primo anno 10, per il secondo 8, ed in seguito 7. Per ciò è necessaria l'adesione dell'Ungheria, che sperabilmente non la rifiuterà. Il Governo distinguerà inoltre i distillatori in categorie e non toccherà le distillerie agrarie. Detratti dal gettito di quest'imposta i 20 milioni da assegnarsi alle province, resteranno altri 15 milioni per la copertura del disavanzo.

Il Governo procederà inoltre alla

riforma dell'imposta sulla rendita,

aumentandola del 5% incominciando dalle rendite di 21.000 corone e quindi via via del 30% nella scala superiore, sicchè il tasso d'imposta salirà dal 5 al 6.48%, divenendo così il maggiore che esista in Europa. Volere di più, significherebbe rovinare l'imposta sulla rendita. Purtroppo però lo Stato non ne ricaverà che un maggiore introito di 6 milioni.

Voci: Povera Austria!

Bilinski, continuando: Tutte le eccezioni fissate nel precedente progetto saranno mantenute; ad ovviare però all'inconveniente delle inscrizioni inferiori si stabilirà che in caso di procedura penale la commissione possa esaminare i libri, senza però addentrarsi in dettagli (approvazioni).

Si progetta inoltre una

imposta sulle «tantièmes» e sui dividendi,

mentre un'imposta sui cartelli risultò tecnicamente inattuabile. Si colpiranno i dividendi superiori al 10%, con ciò che al capitale azionario sarà da aggiungersi anche la riserva, mentre invece sarà molto più forte la progressione.

Per l'imposta sulle eredità fu poi ripresentato il precedente progetto. Da questo complesso d'imposte, alle quali sarà da aggiungerne anche una sulle acqua minerali, ecc., il Governo spera di trarre la copertura del disavanzo di 42 milioni.

Passando ai crediti votati dalle Delegazioni, alle somme anticipate e da approvarsi per scopi di armamento

per l'esercito e la marina,

il ministro rileva che le esigenze totali ammonteranno a 257 milioni, di cui, in base alla quota, l'Austria avrà da sopportarne 163. Se però le Delegazioni voteranno questi crediti, sarà necessario procurarli mediante un prestito, anche per rifondere i 124 milioni anticipati. Inoltre per la milizia territoriale necessiteranno 18 milioni, sicchè il disavanzo complessivo del movimento militare ascende a 184 milioni.

Accennato ai progetti di legge per l'equiparazione dei pensionati, il ministro rileva che

il deficit totale

ascenderà a 395 milioni, di cui 326 milioni saranno da coprirsi mediante operazioni di credito. Per la somma di 27 milioni bisognerà trovare la copertura con nuove imposte.

E queste saranno, oltre a quelle sulle acque minerali, la riforma dell'imposta sul vino, che darà un introito di 4½ milioni, di cui 2½ dai vini spumanti; l'introduzione del

monopolio dei fiammiferi,

non solo per la produzione, ma anche per il commercio, sicchè le scatole di fiammiferi costeranno 4 centesimi, e si avrà un introito di 15 milioni. Con riguardo alla proibizione del fosforo, che in caso dell'introduzione del monopolio, andrebbe in vigore un anno prima, non si produrrebbero che fiammiferi svedesi. Anche il Governo ungherese pensa di agire nello stesso senso. Un milione infine si ricaverebbe sopprimendo la disposizione del 1896, che permetteva l'entrata, franco di dazio, di oggetti destinati a motori.

Il ministro dichiara che questi progetti non devono essere approvati per il Governo, ma per lo Stato. La Camera dei deputati deve mettere quest'anno il Governo in condizioni di sistemare l'economia dello Stato. Se i progetti in presentazione non fossero rapidamente discussi, o venissero respinti, il Governo sarebbe costretto a rimandare tutte le investizioni e tutte le spese meno urgenti. Non si rivolge quindi alla Camera la preghiera di votare il bilancio e i progetti finanziari, ma la si invita a discuterli (vivi applausi, congratulazioni al ministro).

Dopo una pausa di un quarto d'ora si inizia la discussione della mozione d'urgenza circa i provvedimenti contro il rincaro dei viveri.

I partiti e il disagio economico

La «Zeit» ritiene che le dichiarazioni del ministro delle finanze Bilinski sulla gravità della situazione finanziaria dello Stato non mancheranno di produrre effetto sull'atteggiamento dei partiti, giacchè tutti i partiti risentono il peso del disagio economico dello Stato, e le rivelazioni di Bilinski avrebbero prodotto addirittura costernazione. Quindi ora più energicamente che non in passato si dovrà rilevare la necessità ineluttabile di ristabilire ad ogni patto il funzionamento normale del Parlamento, con tutti i mezzi; ed appunto perciò si spera che il Governo uscirà senza indugio dal suo riserbo e farà un tentativo efficace di promuovere un'intesa fra i partiti avversari.

L'Italia nella Triplice

ROMA 26 (N). La «Tribuna» rileva il passo del comunicato ufficiale circa il convegno di Racconigi, che dice «il riavvicinamento fra l'Italia e la Russia non può suscitare diffidenze e sarà certamente salutato da tutte le potenze come un elemento serio per la conservazione della pace» e dice ch'esso richiama all'esatta visione delle cose le fantasie che già nella intimità italo-russa vedono la dissoluzione della Triplice alleanza. Ripete dopo il convegno quello che scrisse prima, cioè che un più stretto accordo fra la Russia e l'Italia non sta affatto in contraddizione con l'attuale sistema di alleanze e varrà invece ad esercitare su di esso un'azione vivificatrice. Il giornale osserva che nulla è mutato nella situazione internazionale dell'Europa; soltanto è meglio cementata e solennemente proclamata una amicizia di più, che costituisce un nuovo importante elemento di quella pace che è felicemente, nell'ora attuale, il supremo pensiero dei governanti e dei popoli.

COMIZIO ANTICLERICALE AD INNSBRUCK

INNSBRUCK 26 (N). Nella sala dell'«Adamsbräu» fu tenuto un comizio, convocato dai partiti liberali riuniti, per protestare contro la fucilazione di Ferrer. Vi parteciparono ottocento persone. Il comizio riuscì una grande manifestazione contro il clericalismo.

Il compiacimento della stampa inglese
per l'intesa italo-russa

LONDRA 26 (B). La «Morning Post» commentando il convegno di Racconigi, osserva che l'aumentata potenza dell'Italia, ch'è una conseguenza della sua intesa con la Russia, da una parte legherà l'Italia nel suo proprio interesse ancora più strettamente alla Triplice, e dall'altra dovrà aumentare la sua importanza rispetto alle altre potenze della Triplice. Ciò significa una diminuzione della prevalenza della Germania nella Triplice.

Lo «Standard» crede che l'Italia certamente non ha voluto manifestare con questo incontro la sua intenzione di sciogliersi dalla Triplice, poichè la Triplice ha lasciato sempre agli Stati alleati la cura di pensare allo sviluppo del loro proprio avvenire politico. Non si può certo ammettere che le due Triplici debbano starsi di fronte l'una all'altra come nemiche; anzi la partecipazione all'una non deve escludere le «ententes» amichevoli con potenze dell'altra.

Il «Daily Chronicle» scrive: I brindisi dello czar e di re Vittorio, come pure la perfetta intesa raggiunta dai ministri, devono essere salutati con gioia da tutti i sinceri amici della pace europea.

La soddisfazione di Pichon

PARIGI 26 (N). Il ministro degli esteri ritornato nel pomeriggio a Parigi disse a un redattore del «Temps» che lo intervistò circa il suo incontro con lo czar e con Isvolski, quanto segue: Le mie impressioni sono ottime sotto ogni riguardo. Lo czar si mostrò incantato del suo soggiorno in Italia; Isvolski mi manifestò la sua piena sodisfazione per il suo colloquio con Tittoni. Voi potete star certo che l'incontro dei due sovrani e dei due ministri, nel quale si manifestò l'accordo fra Russia ed Italia nell'interesse del mantenimento dello «statu quo» in Oriente, costituisce una nuova garanzia per la pace europea. In quanto a noi, che pure serviamo questa politica cara ai cuori di tutti i popoli, non possiamo che plaudire ai risultati del viaggio dello czar, i quali corrispondono ai notsri desideri e ai nostri sforzi, diretti a stabilire un accordo fra i Governi che si propongono d'assicurare ai loro Stati l'equilibrio delle forze e d'eliminare la causa delle discordie che potrebbero derivare da ambizioni fra loro contrastanti. Siccome tutte le grandi potenze hanno affermato il loro amore per la pace, e in pari tempo il proposito di non cercare conquiste territoriali in Oriente, nessuna di esse può essere malcontenta degli avvenimenti di Racconigi, giacchè i rappresentanti della Russia e dell'Italia si lasciaron guidare dagli stessi sentimenti che io in altra occasione definii come sentimenti di patriottismo europeo.

Il viaggio di ritorno dello czar

BELFORT 26 (B). Il treno speciale con lo czar Nicola si è fermato cinque minuti a Petite Croix. Una deputazione francese, che doveva salutare lo czar, fu avvisata all'ultimo momento che egli desiderava di non fermarsi.

FRANCOFORTE s. M. 26 (N). Il treno speciale dello czar entrò alle 2.25 pom. nella stazione di Francoforte-Borkheim. Dopo essersi accommiatato cordialmente dalla coppia principesca Enrico di Prussia, dalla coppia granducale d'Assia e dalla principessa di Battenberg, che sono suoi parenti e che erano saliti in treno a Worms, lo czar ha proseguito il viaggio.

Il presente numero consta di 8 pagine.

L'assassinio del principe Ito

Una relazione ufficiale

CARBIN 26 (Ag. tel. pietr.). Stamane, alle 9, mentre il principe Ito al suo arrivo alla stazione lasciava la vettura e insieme col ministro russo delle finanze Kokovzeff passava in rivista alla testa delle autorità russe la guardia d'onore e si avvicinava al gruppo dei consoli stranieri, furono sparati dietro di lui parecchi colpi, che lo ferirono a morte. Il capo movimento della ferrovia mancese meridionale, Tanaku, fu ferito leggermente ad un piede; il console generale giapponese Kavakami fu ferito gravemente, ma non è in pericolo; anche il segretario del ministro giapponese fu ferito leggermente.

L'assassino

che si dichiarò coreano, fu subito arrestato, e durante l'interrogatorio confessò di essere venuto a Carbin per uccidere il principe Ito, per vendicare la sua patria, e perchè Ito, durante la sua permanenza in Corea, aveva fatto giustiziare parecchi dei suoi congiunti.

Evidentemente c'è stato

un complotto

Proprio ieri alla stazione di Tsaitsagu la polizia russa aveva arrestato tre coreani sospetti, armati di rivoltella. Era molto difficile impedire l'attentato contro Ito, perchè la sera innanzi il console generale Kavakami aveva pregato l'amministrazione ferroviaria di concedere libero ingresso alla stazione a tutti i giapponesi; ed è assolutamente impossibile distinguere all'aspetto esterno un coreano da un giapponese. Tutti i russi che accompagnavano il principe Ito erano esposti allo stesso pericolo; il ministro Kokovzeff stesso si trovava immediatamente presso di Ito, molto più vicino a lui che non i giapponesi rimasti feriti.

La salma

di Ito fu coperta con corone del ministro Kokovzeff, ed oggi nel pomeriggio fu fatta partire verso il sud. La ferrovia per tutta la linea rese i dovuti onori; l'inviato russo a Pechino la accompagnò fino a Quang-Ciang-Tsu; i rappresentanti diplomatici russi di Mukden e di Dalny la riceveranno all'arrivo in quelle stazioni.

Il ministro Kokovzeff ha fatto esprimere le sue condoglianze al Governo giapponese per mezzo dell'inviato russo a Tokio.

CARBIN 26 (B). Il principe Ito è morto dopo 20 minuti. I coreani arrestati ieri hanno confessato di essere venuti a Tsaitsagu per organizzare l'omicidio di Ito.

TOKIO 26 (B). La notizia dell'assassinio del principe Ito ha prodotto qui la più grande impressione.

Le conseguenze politiche

VIENNA 26 (N). La «Wiener Allg Ztg.» reca: In questi circoli diplomatici bene informati l'assassinio del principe Ito è considerato un avvenimento gravissimo. Il principe Ito s'era assunto la missione di comporre il minacciante conflitto fra la Russia e il Giappone, che era stato provocato, come è noto, dalla questione della ferrovia mancese e cinese. Il principe Ito doveva negoziare in proposito col ministro russo delle finanze Kokovzeff, il quale s'era messo appositamente in viaggio per l'Estremo Oriente.

Quale enorme importanza il Giappone annetta a questa vertenza risulta dal fatto che si era incaricato il primo uomo di Stato nipponico di appianare le divergenze sorte fra i due paesi. Come si rileva nei circoli diplomatici, il principe Ito era attualmente l'unico uomo il quale possedesse tanto in Russia, quanto al Giappone l'autorità necessaria per riuscire a stipulare un compromesso.

L'assassinio del principe è quindi, dal punto di vista internazionale, un avvenimento di grande importanza, che senza dubbio desterà profonda impressione a Pietroburgo, dove si vedeva con grande preoccupazione questa minaccia di una nuova crisi nell'Asia orientale, e l'impressione sarà tanto più viva, inquantochè il tragico avvenimento seguì su suolo russo.

Nel Giappone, come sagnalano i dispacci da Tokio, questo avvenimento ha prodotto la più viva eccitazione, giacchè il principe Ito, se non il più popolare, era tuttavia il più autorevole uomo di Stato giapponese. Sulle condizioni nella Corea il delitto di Carbin probabilmente non eserciterà alcun contraccolpo, giacchè il Governo nipponico non vorrà certamente far scontare a tutto il popolo coreano il delitto di un solo individuo.

L'assassinio del principe Ito è in ogni modo tale un avvenimento, che potrebbe per lo meno ritardare il componimento delle divergenze sorte fra la Russia e il Giappone.

LONDRA 26 (N). All'ambasciata giapponese regna grande costernazione per l'assissinio del principe Ito. Si dice che il delitto è senza dubbio un attentato politico, perchè Ito non avrebbe avuto nemici personali. Contro Ito furono commessi più volte degli attentati in Corea, che però fallirono in grazia alla vigilanza della polizia.

A Carbin, però, non esiste una polizia giapponese, e la Russia non pensava affatto alla possibilità di un assassinio da parte di coreani.

Ciò che dice un giapponese sull'assassinio

ROMA 26 (N). Circa l'assassinio del principe Ito, l'«Italie» ha intervistato il segretario dell'ambasciata giapponese Imai. Questi ha detto ch'era oggetto di stupore che il principe non fosse rimasto più presto vittima di qualche attentato di coreani fanatici, per l'alta funzione da lui occupata. Due partiti esistono in Corea, quello che parteggia per il protettorato giapponese e quello che rivendica l'indipendenza nazionale. Evidentemente è a quest'ultimo che appartiene l'assassino di Ito. Questi circa un anno fa fu sul punto di essere lapidato in treno durante una fermata. Allora però Ito era residente generale in Corea e l'attentato era in certo modo spiegabile. Ora però Ito da sei mesi non copriva più nessuna precisa carica politica, salvo quella di presidente del consiglio privato dell'imperatore. Tre settimane sono il principe potè realizzare un desiderio che aveva da molto tempo, quello cioè di visitare la Manciuria.

L'intervistato ha affermato insistentemente che il principe si trovava in Manciuria come semplice privato, che non era investito in Manciuria di nessuna missione, contrariamente a quanto hanno creduto di poter affermare alcuni giornali.

Il segretario ha soggiunto che la perdita di Ito è molto grave per il Giappone, tanto più che per quanto in età di settanta anni, il principe era vegeto e poteva per lunghi anni ancora rendere buoni servizi al suo paese. Infine Imai ha affermato che l'assassinio non potrà avere nessuna conseguenza politica, perchè nulla sarà cambiato del regime instaurato dal Giappone in Corea.

Il figlio di Ito a Genova
ignora la morte del padre

GENOVA 26 (N). A bordo del vapore giapponese «Atsuramaro» è giunto stasera il marchese Ito, figlio del principe assassinato a Carbin. Prima che il vapore si ormeggiasse, vennero consegnati al marchese alcuni telegrammi recanti la notizia di un attentato contro il padre; non ne annunciavano la morte, ma dicevano che il principe era gravemente ferito. Ito sbarcò immediatamente e si recò a telegrafare alla madre al Giappone, per ulteriori informazioni.

L'incontro di Cruscevaz

Supposizioni e commenti viennesi

BELGRADO 26 (B). Re Ferdinando è entrato col principe ereditario Alessandro a Cruscevaz, ed ha visitato la città. A mezzogiorno ebbe luogo una colazione.

Al tocco del pomeriggio re Ferdinando è partito per Sofia. Nel congedarsi dal principe ereditario Alessandro, lo abbracciò e lo baciò e gli strinse cordialmente le mani. Il numeroso pubblico presente fece al re calorosissime ovazioni. Il principe ereditario Alessandro è partito poi per Belgrado.

VIENNA 26 (N). La «Neue Freie Presse» reca da Belgrado: La visita di re Ferdinando desta ancora sempre vivo interesse nei circoli politici. Non si dubita che re Ferdinando fu indotto da parte russa a fare questo primo passo per il riavvicinamento alla Serbia. Secondo una voce anzi, questo riavvicinamento dovrebbe essere reso duraturo con una parentela tra le due dinastie. Re Ferdinando avrebbe intrapreso questa escursione per conoscere il marito futuro di sua figlia Eudossia, che sarebbe lo stesso principe ereditario Alessandro.

Maggiore interesse desta però la questione se re Ferdinando abbia intrapreso questo viaggio d'accordo con Vienna e Berlino. Si crede di poter rispondere affermativamente a questa domanda, e perciò si accoglie qui scetticamente l'amicizia di re Ferdinando per la Serbià, e si osserva che la Serbia mediante l'unione doganale potrebbe essere danneggiata dalla Bulgaria.

Lo stesso giornale ha poi dal suo corrispondente da Sofia che in quei circoli politici l'inaspettato viaggio di re Ferdinando in Serbia è messo in relazione col conflitto scoppiato fra il re e il gabinetto democratico. Il re, come è noto, aveva chiesto la convocazione del grande Sobranje per modificare la costituzione ed abrogare certe limitazioni dei suoi diritti. Ma il Governo democratico aveva rifiutato di far ciò. Re Ferdinando desidererebbe ora di fare una diversione nella politica estera, e spererebbe di raggiungere ciò con questo viaggio.

In genere sembra che il viaggio di re Ferdinando abbia dato molto sui nervi alla stampa viennese.

Per la soluzione della questione cretese

LONDRA 26 (N). Il «Times» ha da Atene: Per risolvere il problema cretese si propone di dare all'isola una posizione simile a quella posseduta dalla Rumelia orientale dal 1885 fino al 1908, ma senza pagamento di tributo. La flotta turca potrebbe rimanere nella baia di Suda.

La lega militare greca si scioglierà

PARIGI 26 (Havas). Si telegrafa da Atene: Nei circoli bene informati si dice che la lega militare dopo la chiusura della sessione della Camera sarà sciolta. Una sezione della lega, la cosidetta sezione macedone, si è già pronunziata a favore dello scioglimento.

Il conflitto fra il comitato giovine turco
e l'alta ufficialità

COSTANTINOPOLI 26 (N). I membri del Consiglio di guerra di Costantinopoli hanno rassegnato le dimissioni, perchè il Governo non volle tener conto del loro desiderio che fosse soppresso il «Tanin» per il contegno da questo tenuto nella questione sollevata dall'incidente del bacimano. Il rifiuto del Governo ha destato malcontento nelle alte sfere militari del corpo d'esercito di Costantinopoli. Si dice che il comandante e parecchi ufficiali del primo corpo abbiano rassegnato le dimissioni. Le dimissioni del Consiglio di guerra furono accettate, e il nuovo Consiglio sarà presieduto dal generale Said pascià. L'incidente ha assunto il carattere d'un conflitto fra le alte cariche militari e il Comitato giovane turco.

Il generalissimo ha diretto a tutti i comandanti di truppe l'esortazione di uscire dal Comitato per l'unione e il progresso. Anche gli ufficiali sono stati esortati a non occuparsi di politica. Coloro che contravverranno a quest'ordine saranno considerati come non facenti parte dell'esercito.

La maggior parte degli ufficiali ha già ubbidito a quest'ordine, ch'è però commentato molto vivacemente.

Il «Tanin», ch'è la causa indiretta di questo conflitto, mantiene però la sua calma, e scrive: «Gli ufficiali, anche senza appartenere direttamente al Comitato, ...

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(8)

— Dov'è il dottore Maurizio Legrand? chiese.

— Nell'aranciera, sotto buona custodia - rispose il marchese.

— Mandate, vi prego, uno dei vostri servi a dire al brigadiere dei gendarmi di condurlo qui per il confronto.

Il marchese, come liberato da un timore che l'opprimesse, si affrettò a premere un bottonicino elettrico.

Entrò il servo.

— Si conduca il prigioniero - ordinò il signor d'Ambre; -il signor procuratore della Repubblica desidera di interrogarlo.

Poco dopo entrava Legrand scortato da due gendarmi, davanti ai quali camminava maestosamente il brigadiere Ioliquet.

Il dottore, camminando ancora col medesimo passo automatico, si inoltrava a testa china, col cervello vuoto... talmente sbalordito dall'accusa che gli era mossa, che non riconobbe in sulle prime il procuratore della Repubblica, col quale pure aveva avuto frequenti occasioni di trovarsi in rapporto.

Istintivamente i suoi occhi si erano rivolti al letto su cui giaceva il corpo inanimato della marchesa d'Ambre e pareva non potesse staccarne gli sguardi.

— Legrand! - gli disse il magistrato.

Ma Legrand non lo udì.

— Legrand! - ripetè il magistrato per la seconda volta.

Il dottore alzò la testa; era proprio a lui che si rivolgevano.

— Legrand - soggiunse il magistrato - voi non ignorate quali prove schiaccianti stanno contro di voi.

«Un fanciullo, è vero, ma il figlio della vittima, vi ha veduto mentre strozzavate la madre...

«Legrand, davanti al cadavere di colei che è morta... riconoscete di essere il suo assassino?»

— Io... assassino! - esclamò egli - io... un medico!... io che tante volte sono andato a portare la salute al capezzale dei malati, vi avrei portato adesso il lutto e la morte?

E con lagrime che gli stringevano la gola aggiunse:

— Io assassino!... e chi avrei assassinato? lei... lei che avrebbe dovuto essere mia moglie; lei, per la quale sarei stato pronto a dar mille volte la vita!

E con le mani protese, volgendosi verso il cadavere come per prenderlo a testimonio della propria innocenza:

— L'odi tu, questa terribile accusa, Amelia? Tu che puoi vedere adesso in fondo alla mia coscienza... tu che puoi leggere nelle più riposte fibre del mio cuore, ma alzati dunque, e di' loro che, quantunque tutte le apparenze stiano contro di me, essi s'ingannano a partito.

Soggiunse quindi, abbattuto:

— Ma cosa mai vado dicendo? I morti, ahimè! non parlano.

— Sicchè voi negate? - chiese il procuratore della Repubblica.

E siccome lo sventurato, insensibile a tutto ciò che accadeva attorno a lui, non rispondeva, il rappresentante della legge continuò:

— Legrand, di fronte alla deposizione chiara e precisa del testimonio della scena, non posso esitare, devo riconoscervi colpevole... Ma un intero passato di dovere e di onore perora in vostro favore, e la giustizia può trovare delle circostanze attenuanti al vostro delitto. Il giurì ravviserà nella vostra confessione un segno di pentimento... E questa confessione voglio aiutarvi a farla.

Ed il magistrato si pose a descrivere la riproduzione della scena dell'assassinio, tale quale egli se la figurava.

— Voi siete entrato... vi siete avvicinato all'ammalata... Allora, trovandovi solo al cospetto di colei che doveva essere vostra moglie, il passato - passato doloroso per voi, lo riconosco - vi è tornato nella memoria.

«Le avete rinfacciato il suo vile abbandono, che aveva affrettato la fine della madre sua, abbreviati i giorni della vostra.

«Ella vi ha risposto che per voi non ha mai provato amore, ma solamente un poco di riconoscenza, e allora, fuori di voi, in uno di quegli impeti di gelosia che la scienza qualifica impulsiva, vi siete chinato su lei, l'avete afferrata alla gola... e, il vostro furore crescendo, inconsciamente avete stretto, stretto sempre, fino a quando richiamato in voi dalle grida del piccolo Marco, il quale aveva assistito a questo mostruoso assassinio, avete aperto le dita.

«Ma era troppo tardi; l'asfissia aveva compiuto l'opera sua.... la marchesa d'Amade era morta.»

E guardandolo bene in viso, per avvertire la menoma alterazione dei suoi lineamenti, il magistrato concluse:

— Non è così, Legrand?

— Sono innocente - rispose il dottore.

— Badate - soggiunse il magistrato con un accento severo che contrastava con le parole benevole di poco prima - badate!... Ve l'ho detto... soltanto una confessione potrebbe far scendere su voi la clemenza degli uomini... Confessate.

Legrand taceva.

— Dunque persistete a sostenere che siete innocente?

— Sì - rispose il dottore con voce ferma... - Davanti alla Corte d'Assise, in prigione, appiedi al patibolo... sempre ripeterò la stessa cosa; sono innocente.

— Stà bene - si limitò a dire il procuratore della Repubblica.

Poi, rivolgendosi al brigadiere di gendarmeria Ioliquet, il quale aveva ascoltato molto commosso, attorcigliandosi furiosamente la punta dei lunghi mustacchi:

— Brigadiere, conducete via il prigioniero; e domani, sul far del giorno, partirete con lui per Nevers.

— Sta bene - signor procuratore della Repubblica - rispose il brigadiere facendo il saluto militare.

E Legrand fu ricondotto all'aranciera, mentre il magistrato, il quale credeva adesso all'assoluta colpabilità del dottore Legrand, si congedava dal marchese di Ambre per ritornarsene a casa e preparare il rapporto che doveva consegnare il giorno dopo al giudice istruttore.

V.

Amelia Mulot.

Dieci anni prima, benchè giovane ancora - aveva appena appena trent'anni - il dottore Maurizio Legrand, laureato della Facoltà di medicina, ex medico negli ospedali, specialista reputato per le malattie del petto e delle vie respiratorie, aveva sul boulevard Hausmann uno dei gabinetti di consulti meglio avviati di Parigi.

Un giorno che era coscienziosamente intento ad ascoltare un povero etico, che giunto nell'ultimo stadio della tisi non aspettava - ahimè! - che i primi giorni di ottobre in cui il vento fa cadere le foglie ingiallite degli alberi che si spogliano, Francesco, il suo servo, picchiò discretamente all'uscio, poi entrò nel gabinetto del suo padrone.

Distratto dalle sue ascoltazioni, il dottore alzò la testa borbottando.

— Cosa c'è?... - chiese asciutto asciutto. - Cosa c'è? Francesco?

— Il signore mi perdonerà se sono venuto a disturbarlo così.... ma c'è di là una giovane...

— Ebbene, che quella giovane aspetti... Entrerà quando sarà la sua volta.

— Glie l'ho detto - rispose Francesco un po' sconcertato - ma sembra che sia malata sua madre, ed ha talmente insistito, è così gentile, così docile, che in fede mia, l'ho fatta entrare nel salottino per non far strillare le venti persone che desiderano consultare il signor dottore, e sono venuto ad avvertirlo.

— Sta bene, ci andrò fra poco... Pregate quella signorina di pazientare un istante, Francesco.

Il dottore terminò in fretta la sua ascoltazione, crollò il capo senza farsi scorgere dal malato, scarabocchiò una ricetta che doveva recare qualche sollievo al povero diavolo per i pochi mesi di vita che gli restavano; poscia, appena quel malato fu uscito dal gabinetto, si avvicinò frettolosamente all'uscio del salottino dove aspettava la fanciulla, lo aprì e fece entrare la visitatrice.

Era una bella giovane fra i diciotto ed i venti anni, bionda, con dei capelli a riccioliini, gli occhi di un azzurro tenero molto aperti, la bocca piccina con le labbra vermiglie che servivano di scrigno a trentadue perle, i lineamenti un po' pallidi per la stanchezza, ma più che bella avvenente.... graziosa come lo sono le parigine... Le quali, se non possegono la plastica saporita delle andaluse, nè la perfetta bellezza delle patrizie italiane, hanno qualche cosa di meglio ancora: la grazia, l'eleganza e, per servirsi di una parola meno accademica, ma che esprime esattamente il nostro pensiero, il «scic».

Flora essenzialmente ed esculisivamente parigina, che cresce in tutte le strade della capitale, senza distinzione di razza e di quartiere, ed orna tanto il musetto capriccioso della ragazzina di modista che batte l'asfalto dei boulevards con lo scattolone in mano, quanto il volto aristocratico delle fanciulle di grande lignaggio che due magnifici corsieri trascinano al Bosco in vittoria coi fianchi blasonati.

Nel vederla il dottore Legrand fece un lieve moto di sorpresa, tosto represso.

Quel bel viso, quei grandi occhi egli gli conosceva.

Gli aveva veduti due o tre volte all'uscita della messa solenne in Nostra Signora di Loreto, e di questi incontri aveva conservato un dolce e vago ricordo.

— In che cosa posso esservi utile, signorina? - chiese.

— Signor dottore - ella rispose con voce malferma ma che si andò rassicurando a poco a poco, incoraggiata dallo sguardo benevolo di Legrand - sono veramente confusa di venir a togliervi qualcuno dei vostri momenti che sono preziosi a tante esistenze; ma leggo nei vostri occhi che siete buono, e quando saprete il motivo della mia visita mi scuserete, ne sono certa.

«La mia povera madre è malata.

«Un'ora fa io disperavo ancora di salvarla, ma uno dei nostri amici guarito da voi, ha tanto vantata la vostra scienza, ci ha detto tanto che siete generoso e soccorevole per coloro che soffrono, che mi sono fatta coraggio a venire da voi, quantunque non abbia l'onore di conoscervi... ed eccomi qua».

— E desiderate madamigella?

H. Keroul. (Continua).

continueranno a dar l'opera loro a difesa delle guarentigie costituzionali. Il Comitato potrà così rivolgere ogni sua cura al rafforzamento della fede musulmana, alla diffusione dell'istruzione pubblica, al promovimento delle industrie, alla pubblica moralità ed alla vigilanza degli atti elettorali».

Il servizio militare dei cristiani

In seguito a trattative personali fatte tra il patriarca greco ed i ministri dell'interno e del culto circa il servizio militare dei cristiani, fu stabilito un accordo provvisorio. I soldati cristiani riceveranno un rancio speciale, avranno caserme separate, ma apparterranno agli stessi corpi di truppa dei musulmani.

Le operazioni nell'Albania e nel Yemen

Nelle sfere militari si crede che fra due o tre settimane Giavid pascià riprenderà le sue operazioni contro il Yemen. Nei circoli dirigenti turchi si sono manifestate due tendenze rispetto a queste operazioni nell'Albania. Gli uni vorrebbero che l'inizio delle operazioni fosse rinviato fino alla prossima primavera, mentre gli altri, e in particolar modo i circoli militari sono per l'immediato invio d'una spedizione militare in Albania, la quale ristabilisca colà l'ordine e liberi il Governo da ogni ulteriore preoccupazione.

La situazione nel Yemen è considerata come soddisfacente, tuttavia si provvederà all'invio di nuove truppe. Secondo un'informazione ufficiale, le truppe turche sconfissero gli arabi che tenevano occupate le saline di Salif.

Abdul Hamid vuol cambiar aria

SALONICCO 26 (B). Si assicura che l'ex-sultano, Abdul Hamid, ha rinnovato al granvisir la preghiera di essere trasportato altrove, perchè il clima di Salonicco non confà nè a lui nè ai suoi. Abdul Hamid avrebbe inoltre pregato di permettergli il ritorno a Costantinopoli, e di poter pure provvedere all'educazione dei suoi figli, perchè a Salonicco essi crescerebbero su ignoranti. Sebbene egli sia un sultano destituito, pure non si ha il diritto di trattarlo in tal guisa. I suoi emolumenti di cento lire turche mensili, di cui una parte è trattenuta a Costantinopoli, sono insufficenti.

Contro il rincaro dei viveri

BRUNA 26 (B). Il Consiglio comunale votò oggi all'unanimità una proposta, con la quale, visto il crescente rincaro dei generi alimentari, si invita il Governo e la Camera dei deputati a porvi riparo, sbrigando tosto la legge per i provvisori commerciali con gli Stati balcanici e coll'Argentina e riducendo il dazio sul grano e le tariffe per il trasporto di generi alimentari.

Cannoni per la Turchia

FRANCOFORTE 26 (N). Il Governo turco ha ordinato alla ditta Krupp 90 cannoni a tiro rapido. Le munizioni saranno invece fornite dalle ditte Armstrong e Vicher.

DINAMITE PER LA SERBIA

SALONICCO 26 (N). E' atteso l'arrivo del piroscafo «Bagdad», delle «Méssageries Maritimes», carico di dinamite destinata alla Serbia.

Un libro di Vittorio Emanuele

ROMA 26 (N). La «Tribuna» dice di sapere che il re Vittorio Emanuele, di cui è noto il grande amore per gli studi di numismatica, darà prossimamente alle stampe un suo lavoro sulla storia numismatica. Il lavoro, così per il contenuto, che si annuncia importantissimo, come per la veste tipografica, sarà degno dell'augusto autore. L'opera sarà corredata di numerose bellissime illustrazioni.

La squadra francese a Napoli

NAPOLI 26 (N). Ecco maggiori particolari sull'arrivo della squadra francese a Napoli (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Le navi procedevano in linea di fila alla distanza di un miglio l'una dall'altra con in testa la «Saint-Louis», che batteva la bandiera ammiraglia del contrammiraglio Aubert. Furono avvistate dal capo di Capri. Allora una torpediniera, con a bordo tre tenenti di vascello destinati a pilotare ciascuna delle tre navi, sulla quale aveva preso imbarco l'addetto navale francese, mosse incontro alla squadra. Alle 9.25 precise la «Saint-Louis» ha girato il molo occidentale ancorandosi nel porto militare, mentre eseguiva le salve di ventun colpi per salutare il duca d'Aosta. Poco dopo giungevano le navi «Charlemagne» e «Gaulois». Alle salve delle navi francesi risposero quelle delle navi italiane «Marcantonio Colonna» e «Agordat». A bordo della nave ammiraglia si recarono il nuovo console francese a Napoli Stenakers e alcune cospicue personalità della colonia francese. L'ammiraglio Aubert con alcuni ufficiali si sono recati a visitare il vice-ammiraglio Moreno comandante in seconda del Dipartimento marittimo e poco dopo il vice-ammiraglio Moreno, con il capo dello Stato maggiore del Dipartimento si è recato a restituire la visita a bordo della «Saint-Louis». L'ammiraglio Aubert poi si è recato a far visita ad ore 15 al prefetto De Seta che domani gli renderà la visita. Più tardi l'ammiraglio francese si è recato con i comandanti delle altre navi a portare il saluto della squadra al sindaco marchese Del Carretto. Gli ufficiali francesi sono stati ricevuti oltrechè dal sindaco anche dalla Giunta. La breve visita fu improntata alla massima cordialità.

Dopodomani l'ammiraglio Grenet offrirà sulla «Regina Margherita» una colazione in onore dell'ammiraglio Aubert e dello Stato maggiore della squadra francese, e venerdì Aubert offrirà un pranzo di addio all'ammiraglio Grenet e allo Stato maggiore della squadra italiana.

Socialisti e repubblicani contro Ernesto Nathan

ROMA 26 (N). Tanto nel campo socialista, quanto in quello repubblicano vi è molto malumore perchè Ernesto Nathan, sindaco di Roma, per il voto del blocco dei partiti popolari, accettò l'invito del re a partecipare, come rappresentante della capitale, al ricevimento dello czar a Racconigi. Pare che la questione sarà sollevata e discussa così in seno all'Unione socialista romana, come nel gruppo consigliare repubblicano.

La caduta del duca d'Aosta

NAPOLI 26 (N). Stamane si è recato a Capodimonte il sindaco Del Carretto per informarsi dello stato di salute del duca d'Aosta. Il marchese Del Carretto fu ricevuto dall'aiutante di campo del duca che ha dato le più rassicuranti informazioni, giusta la diagnosi del prof. Fabiani. Il duca non ebbe oggi febbre, era di umore tranquillo sebbene manifestasse il suo vivo rammarico di non poter in questi giorni partecipare alle feste per la visita della squadra francese.

Il bilancio della Camera dei lordi

LONDRA 26 (N). La seconda lettura del bilancio alla Camera dei Lordi non incomincerà prima del 22 novembre.

Weyler comandante supremo in Catalogna

PARIGI 26 (N). Il «Journal» ha da Madrid: Il re ha firmato la nomina del generale Weyler come comandante supremo in Catalogna.

Un Azeff francese?

PARIGI 26 (N). Il «Matin» reca che i rivoluzionari francesi accusano un loro compagno di essere al servizio della polizia. Si dice che il traditore fu condannato a morte.

ALLA CAMERA BELGA

BRUXELLES 26 (N). Nella discussione generale del progetto di legge governativo sulle riforme per l'esercito, iniziatasi oggi alla Camera, il vecchio clericale Woeste attaccò vivacemente il ministero. Il discorso fu accolto in silenzio dalla maggioranza.

La ricostruzione della flotta russa

PIETROBURGO 26 (N). Il «Ruskoje Vjedomosti» viene a sapere da circoli della Duma bene informati che l'ultimo Consiglio dei ministri ha deliberato di accettare l'offerta di un cantiere inglese che si dichiarò disposto ad assumere per 500 milioni di rubli la ricostruzione della flotta russa.

Severa sorveglianza sulla costa finlandese

BERLINO 26 (N). Da Pietroburgo si comunica che i comandanti delle navi da guerra russe che incrociano lungo la costa finlandese ebbero l'ordine di sorvegliare rigorosamente che non sieno importate armi in Finlandia.

Gli inviati di Muley Hafid a Melilla

Il sultano scrive un poema bellicoso e perseguita gli indigeni protetti dalle potenze

MELILLA 26 (N). Gli inviati marocchini incaricati dell'organizzazione della polizia indigena a Penon de la Gomera e ad Alhucemas sono arrivati stamane alle ore 8 a bordo della cannoniera spagnuola «Don Alvaro de Bazan». Le funzioni che esercitava il caid che è annegato sono state assunte da suo figlio Mohamed Ben Silai; uno dei delegati più influenti. La delegazione si recherà a Selouan ove intavolerà delle trattative per negoziare con i capi delle tribù nemiche, ai quali trasmetterà una lettera di Muley Hafid.

Il generale in capo del corpo di operazione non ha ricevuto complimenti da questi emissari. Questi assicurano che i nemici della Spagna, quelli che dirigono l'harka, e cioè Chaaldi ed il caid Metalssa, sono partiti il terzo giorno di Pasqua. Gli inviati marocchini si mostrano molto riservati.

TANGERI 26 (N). Mandano da Fez il 21: Le feste di chiusura del Ramadan sono terminate. La maggior parte delle tribù si sono astenute dall'inviare le loro delegazioni alla fine delle feste religiose. Il sultano ha riunito gli uloma ed i notabili per leggere un poema di sua composizione contro gli europei, pronti ad impadronirsi del Marocco. Già la Spagna comincia ad invadere il Riff ed i francesi ne seguiranno il movimento, ma un emiro si prepara, con l'aiuto delle tribù, a respingerli in mare.

Si conferma che i governatori marocchini, obbedendo apparentemente agli ordini del Maghzen, fanno incarcerare sotto vari pretesti tutti gli indigeni posti sotto la protezione delle legazioni estere, confiscano il loro bestiame, le derrate alimentari, le merci, i denari ed i beni che loro appartengono, come pure le merci dei loro committenti europei. I governatori marocchini fanno orecchi di mercante alle proteste delle autorità consolari locali. Il sultano oppone delle risposte dilatorie a tutti i reclami diplomatici, mentre gli europei perdono merci e capitali e vedono i loro agenti indigeni spogliati ed incarcerati. Le legazioni sono sopraffatte dai reclami circa le persecuzioni continue di cui i protetti indigeni sono oggetto.

Misteriosa esplosione su un incrociatore inglese

LONDRA 26 (N). Nel riparto delle macchine dell'incrociatore corazzato «Hogue», che si trova in cantiere a Dewnport per alcune riparazioni, avvenne, si ignora per quale causa, un'esplosione. Otto persone furono ferite, di cui due gravemente.

Un'altra esplosione a Monaco.

MONACO 26 (N). In un «closet» accessibile al pubblico del palazzo di giustizia esplose nel pomeriggio una scatola di latta, preparata probabilmente dall'autore dell'attentato a guisa di bomba, ma in modo che non poteva avere nessun effetto. La scatola conteneva quattordici cartucce da revolver e molti chiodi. Sono esplose solo tre cartucce. Nessun danno.

La salute di re Carlo e i voli di Blériot.

BUCAREST 26 (N). Nello stato di salute di re Carlo, che da alcuni giorni era indisposto, è subentrato un peggioramento. Le condizioni del re non sono allarmanti; però egli non può uscire dai suoi appartamenti. Il re non potrà quindi assistere al volo di Blériot stabilito per domani, ma per suo desiderio espresso il volo non sarà sospeso. La regina Elisabetta con tutta la famiglia del principe ereditario assisterà al volo.

Esposizione d'arte industriale a Vienna. VIENNA 26 (B). Stamane, nell'edificio del Museo austriaco di arti ed industria allo Stubering è stata inaugurata l'esposizione di arte industriale austriaca.

Gli armatori inglesi boicottano Nicolajeff

NICOLAJEFF 26 (B). L'associazione degli armatori inglesi ha deciso di boicottare questo porto, perchè è stata rifiutata una loro proposta sulla riduzione delle tasse di esportazione dei cereali.

Estrazioni

BUDAPEST 26 (B). Nell'odierna estrazione dei lotti al 3% dell'Ipotecaria la vincita principale di 75.000 corone toccò alla serie 205 num. 38, la seconda vincita di 3000 cor. alla serie 2095 num. 87.

Per il promovimento del concorso dei forestieri in Francia

PARIGI 26 (B). Il presidente dei ministri ha aderito alla proposta del ministro del commercio Millerand di istituire presso il ministero dei lavori pubblici secondo il modello estero e precisamente austriaco una sezione per il promovimento del concorso dei forestieri.

Il grande successo della „Tosca" a Vienna

con Bonci e la Bellincioni

VIENNA 26 (N). Il primo grande avvenimento artistico della stagione fu l'odierna rappresentazione della «Tosca» di Puccini alla «Volksoper» con gli artisti Bonci, Bellincioni, De Luca e il maestro Mugnone. Lo spettacolo era stato organizzato a scopo di beneficenza, sotto gli auspici d'un comitato composto di membri della più alta aristocrazia, e si erano elevati sensibilmente i prezzi: quindi l'elegante teatro era affollato da un pubblico signorile ed offriva un colpo d'occhio imponente: era gremito perfino il palco di Corte.

Gli artisti italiani ebbero un successo strabiliante. Il Bonci destò addirittura deliri d'entusiasmo; la Bellincioni fu ammirata come cantante e come attrice; il De Luca fece della ributtante figura di Scarpia un personaggio di grande efficacia artistica, aiutato in ciò dalla sua voce vibrante di forza drammatica nelle scene più fosche del dramma pucciniano.

Dopo il primo atto gli artisti furono chiamati alla ribalta non meno di venti volte. L'entusiasmo andò crescendo durante il secondo atto, sicchè quando cadde la tela le chiamate non volevano più finire. Gli artisti si presentarono innumerevoli volte col maestro Mugnone, il quale diresse l'orchestra con tutta la passione di fuoco del suo temperamento napoletano, cavando dalla modesta orchestra della «Volksoper» effetti stupefacenti.

Sul palcoscenico ad ogni chiamata furono portate numerose grandi corone di alloro con nastri bianchi, rosso e verdi. Nel terzo atto fu bissata l'aria patetica di Cavaradossi, cantata dal Bonci con insuperabile squisitezza d'arte e di sentimento. Alla fine dello spettacolo si rinnovarono gli applausi e le acclamazioni.

Un fatto curioso: durante il terzo atto, mentre sulla scena si facevano i lugubri preparativi della fucilazione di Cavaradossi, sembra esser sorta in molti fra il pubblico spontanea l'idea d'una certa analogia col recente dramma di Montjuich, perchè fra il pubblico si udì bisbigliare da molte bocche il nome tragico di Ferrer.

Blériot a Bucarest.

BUCAREST 26 (B). Blériot è arrivato qui stamani. Domani farà un esperimento di aviazione nell'ippodromo.

Gare di aviazione a Vienna.

VIENNA 26 (B). La commissione aeronautica di recente costituita, ha indetto due premi da disputarsi in una riunione di aviazione che si terrà l'estate ventura. Un premio di 5000 corone spetterà a quell'aviatore austriaco che per il primo, su un circuito prestabilito, dell'ampiezza da 3 a 5 chilometri, compirà un percorso di 10 chilometri. Un altro premio di 5000 corone spetterà invece a colui che compirà il giro del circuito nel minor tempo.

Le gare di Doncaster
Delagrange batte il «record» mondiale.

DONCASTER (YORK) 26 (N). Si annuncia ufficialmente che Delagrange nel suo odierno volo ha battuto il record mondiale, avendo percorso un miglio e 860 yards in un minuto, 47 secondi e un quinto.

Il santuario saccheggiato.

BERLINO 26 (B). Da Czenstochau si comunica essere assodato che i diamanti e le perle rubate nella chiesa dovrebbero essere sotterrati in prossimità della chiesa stessa. Si fanno ora delle ricerche con cani poliziotti.

Le querele contro «Triole» ritirate.

AMBURGO 26 (N). La Camera penale di questo tribunale provinciale ha desistito dall'accusa contro il deputato al Reichstag, Schach, avendo le tre signorine, su denuncia delle quali l'accusa era stata elevata, ritirato la querela.

Disastrosa mareggiata nel Messico.

MESSICO 26 (N). Una mareggiata ha allagato la scorsa notte la città di Santa Rosa, nello Stato Tabasco, causando grave danno. Contemporaneamente straripò il fiume Usumasenta, presso le città di Jalapa e San Juan Baptista. Tutta la regione fra queste città fu inondata. Pare che non ci sieno da deplorare vite umane. Il danno materiale è calcolato a parecchi milioni.

Collisione e naufragio.

BUCAREST 26 (N). Da Galatz telegrafano che presso Reni, nelle vicinanze di Galatz, è avvenuta una grave catastrofe che costò la vita a 21 persone. Un piroscafo partito da Reni collise così violentemente col piroscafo di passaggio «Russo», proveniente da Odessa e diretto a Galatz, che riportò una larga falla sotto la linea d'immersione e colò a picco in pochi minuti, con tutto l'equipaggio, composto di venti uomini. La disgrazia sarebbe dovuta a una manovra imprudente del «Russo».

Il bilancio di Stato per il 1910.

L'ingente «deficit».

Che le finanze austriache si trovassero attualmente in condizioni poco floride era generalmente noto, ma pochi si attendevano che il bilancio di Stato per il 1910 dovesse chiudersi con un «deficit» complessivo così ingente, come quello annunciatoci iersera dal telegrafo.

Si sapeva infatti che il preventivo per il 1909, nonostante il suo apparente pareggio, accusava in realtà un disavanzo di circa trenta milioni di corone, coperto soltanto mercè un artificio computistico-economico: si era iscritto cioè fra le entrate il così detto utile monetario. In tal modo era stata fatta figurare una entrata illusoria a scapito dell'esistenza di cassa.

Quest'anno dunque, non potendosi più ricorrere all'utile monetario ed essendosi le spese accresciute con vertiginosa progressione, era naturale che non si avesse il pareggio. Non è naturale invece che il disavanzo complessivo si elevi alla somma enorme di 198 milioni di corone.

Come si è formato il disavanzo.

Questo colossale disavanzo complessivo è stato determinato: 1) dal «deficit» del bilancio ascendente a cor. 42.000.000; 2) dall'importo necessario per investizioni ed altre spese, ammontante a cor. 109.600.000; 3) e dalla riduzione della somma preventivata per gli incassi delle Ferrovie dello Stato, riduzione che importa cor. 47.000.000. Totale 198.600.000 corone.

Per poco il disavanzo complessivo, anzichè a «soli» 198 milioni di corone, non è salito a 294 milioni.

I ministeri infatti, avevano accennato dapprima ad esigere per il complessivo fabbisogno 2848 milioni di corone. In seguito poi dovettero limitarsi alle cor. 2.691.499.477 di spese stanziate nel preventivo. Fu soltanto dopo molte laboriose trattative e lunghi studi che al ministro delle finanze riuscì di ridurre il «deficit» complessivo a 198 milioni.

Il «deficit» del bilancio.

Il disegno della legge di finanza per il 1910 preventiva un introito totale di cor. 2.691.499.477, ed una copertura complessiva di cor. 2.649.456.741, così che risulta un «deficit» di cor. 42.042.736.

A formare il «deficit» contribuiscono principalmente con maggiori fabbisogni i seguenti capitoli: Consiglio dei ministri con un «plus» di 790.610 corone; ministero dell'interno con un «plus» di 7.537.842 corone; ministero della difesa del paese con 11.430.796 corone; ministero del culto e dell'istruzione con 10.923.943 corone; ministero delle finanze con cor. 63.949.176; ministero del commercio con 17.240.681 cor.; ministero delle ferrovie con 155.577.280 cor.; ministero dell'agricoltura con 2.655.199 cor.; ministero della giustizia con 2.039.059 cor.; ministero dei lavori pubblici con 5.174.956 cor. L'amministrazione degli edifici dello Stato (capitolo nuovo) figura nel preventivo con 4.187.093 cor., le quali sono ripartite fra i vari ministeri e sono comprese, come tali, nelle varie partite sin qui elencate; nuove costruzioni, adattamenti, acquisti di realità, arredamenti ecc. (capitolo nuovo) con 28.992.282 cor. (pure già registrate per i fabbisogni dei singoli ministeri); e pensioni con corone 7.396.969.

Il «plus» degli introiti sono calcolati per i più importanti capitoli, come segue: Ministero delle finanze con corone 23.979.225; ministero del commercio con 8.127.320 cor.; ministero delle ferrovie con 209.733.890 cor.; ministero dell'agricoltura con 1.247.593 cor.; ministero dell'istruzione con 124.199 cor.; ministero della giustizia con 149.473 cor.; amministrazione degli edifici dello Stato con 468.049 cor.; e costruzioni nuove ecc. con 260.560 cor. (ambedue queste partite sono comprese nei «plus» già registrati) e pensioni con 999.875 corone.

Trieste, il Litorale e la Dalmazia negli stanziamenti del preventivo.

Senza entrare in dettagli troppo minuti diamo qui un breve elenco dei principali crediti stanziati per opere nella nostra città, nell'Istria e nel Friuli; ben poca cosa per un bilancio di quasi tre miliardi di corone.

Anzitutto un maggiore esito di corone 183.660 per i Magazzini Generali di Trieste, che incominciando l'esercizio nel Porto nuovo di S. Andrea dovranno assumere nuovo personale e sostenere altre nuove spese.

Poi alcune quote per lavori portuali in diverse località delle nostre regioni:

Cor. 14.000 per la sostituzione di un ponte ad Aquileia; cor. 15000 per la costruzione di un molo a Strugnano; cor. 5000 per la costruzione d'un piccolo approdo a Valetta del Dente; cor. 10.000 per l'ampliamento del molo Calsanta a Rovigno; cor. 5000 per la costruzione d'un piccolo molo d'approdo a Valle di S. Martino; cor. 500 quale contributo per la costruzione d'una conduttura d'acqua a Fianona; cor. 15.000 per il prolungamento del molo del sale a Volosca; cor. 10.000 per il prolungamento del molo di approdo a Silo; cor. 40.000 per lavori di approfondimento del porto di Ponte; corone 7.500 per il prolungamento del molo della Sanità di Cigale; cor. 6000 per la costruzione d'una diga a Caisole; corone 7000 per la costruzione d'una diga a Zambiatin; cor. 7.500 per la ricostruzione della sesta chiudenda del canale d'irrigazione dell'Agro monfalconese; corone 10.000 quale sovvenzione per la costruzione d'un molo a S. Girolamo di Valle d'Oltra; cor. 13.900 per il prolungamento del molo ad Isola; cor. 25.000 per il prolungamento della riva di Cittanova; corone 18.800 per il prolungamento del molo piccolo del porto di Santa Caterina a Rovigno; cor. 30.000 per l'ampliamento del piccolo molo d'approdo; cor. 26.000 per migliorare il molo d'approdo di Abbazia e cor. 12.000 per la costruzione d'una riva a Neresine.

Per il locale Osservatorio marittimo è preventivato un aumento di spesa di 3640 corone.

Per la prima esposizione provinciale istriana di Capodistria è stanziata una sovvenzione di 12.500 corone.

Nel preventivo del ministero dei lavori pubblici è registrata la somma di 962.650 cor. per costruzioni di strade. Inoltre vi si trovano iscritte 30.000 corone per costruzioni di canali e simili nella nostra Regione.

Per conto del ministero del culto e dell'istruzione, nel nuovo capitolo «costruzioni», è stanziato un credito di corone 56.400, per conto del ministero del commercio, uno di 200.000 corone per conto del ministero della giustizia, uno di 122.000 corone per nuove costruzioni, ricostruzioni, acquisti di fondi nel Litorale.

Nel capitolo del ministero del culto e dell'istruzione sono preventivate inoltre c. 22.000 per conservazioni e restaurazioni di monumenti antichi nel Litorale, e 40.000 corone per la Facoltà giuridica italiana.

La copertura delle spese.

Affine di coprire il «deficit», il Governo proporrà al Parlamento di ricorrere in primo luogo ad operazioni di credito per ottenere l'importo di 109.616.305 corone necessario per l'ammortamento del debito generale dello Stato, per le spese straordinarie, per le opere edilizie ed i mezzi di trasporto delle Ferrovie dello Stato, nonchè per armamenti straordinari della milizia territoriale.

A coprire il disavanzo dovrebbero inoltre essere destinati - secondo il piano del ministro delle finanze - i maggiori introiti dalle imposte dirette ed indirette, che si chiedono con le leggi concernenti le modificazioni alle norme tributarie sulla birra, la nuova regolazione delle devoluzioni ai fondi provinciali e la riduzione delle imposte reali; le modificazioni alla legge d'imposta sulla rendita personale, le imposte sull'eredità e sulle donazioni, l'imposta sulle acque minerali e l'esazione d'una gabella di consumo delle acque gazose e consimili bevande.

Novità della scienza e dell'industria

Sistema per spegnere gl'incendi senza acqua a bordo delle navi - Ancora la conservazione del carbone sott'acqua - I metalli allo stato colloidale e la vegetazione - L'acqua e le piante - I diamanti artificiali? - Consiglio pratico: Per conservare i fiori freschi d'inverno

Or non è molto, leggendo una statistica sopra i disastri marittimi, ho potuto verificare che, se la tendenza sempre maggiore di sostituire nelle navi al legno il metallo, ha di molto ridotto il numero degli incendi a bordo, questi sono lungi dall'essere del tutto eliminati e producono ogni anno perdite che si cifrano a milioni. Infatti per i soli sei ultimi mesi del 1908 si ha la cifra di 163 incendi di varia importanza, numero che è del resto lungi dall'essere completo, poichè riguarda soltanto quelli dichiarati, ed in essi mancano tutti quelli di minore entità (danno inferiore alle 7000 corone). Se sulle navi di ferro un disastro completo dovuto al fuoco è diventato ormai quasi impossibile, tuttavia sussiste sempre la possibilità d'incendi parziali nelle stive, dovuti alle circostanze le più imprevedibili, ad un'imprudenza, alla auto-accensione di certe mercanzie mal condizionate e facilmente soggette alle rapide fermentazioni.

Il metodo universalmente usato per domare il fuoco è semplice: inondare di acqua il comparto dove si è sviluppato. Vi sono sempre pompe a bordo pronte ad essere poste in azione, e non è certo l'acqua che manca. Questo sistema rudimentale, che dà dei risultati rapidi e sicuri, non è scevro però da inconvenienti: l'acqua, penetrando nella stiva, deteriora parte della mercanzia. Di più, dato il caso che il carico della nave sia completo e l'incendio un po' forte, necessitano notevoli quantità d'acqua per lo spegnimento, con un tal aumento di peso che può costituire un serio pericolo per la stabilità della nave; finalmente vi è sempre il lavoro per togliere l'acqua dopo lo spegnimento. Ecco la ragione per cui la ricerca dei sistemi per impedire e domare gli incendi a bordo delle navi preoccupa più di un ingegnere navale, e non dei meno noti.

Un inventore australiano, che si è fatto una specialità di queste ricerche, ha ora ideato e posto in pratica un sistema che, se ha un certo carattere di originalità, non è per questo meno degno di seria attenzione da parte dei tecnici. Il principio adottato dall'ing. Giorgio Backer (tale è il nome dell'inventore), consiste nel soffocare il fuoco per mezzo di gas incombustibili, i quali, spinti in gran quantità sul punto ove si verifica il pericolo, diminuiscono la percentuale di ossigeno contenuta nell'aria fino a renderla insufficente alla combustione. Si sa che questa percentuale non può essere inferiore al 14%. Per ottenere i gas necessari allo scopo - e qui sta la parte più semplice e pratica dell'invenzione - non è necessario di avere a bordo una speciale installazione di produzione, i gas necessari essendo forniti in enorme quantità dalla combustione nei focolari delle caldaie serventi alla produzione del vapore necessario alla propulsione della nave. Basterebbe ricordare che un quintale di carbone bruciando produce 1200 m³ di gas incombustibili, rappresentati da acido carbonico misto ad azoto ed a piccole quantità di ossido di carbonio, prodotti che, uniti alla fuliggine, sfuggono, conservando ancora un'alta temperatura nell'atmosfera dalle ciminiere. A queste ultime il Backer ha adattato un largo canale, a cui è fissato un ventilatore rotativo aspirante e soffiante, mosso da un motore della forza di una quindicina di cavalli. I gas di combustione vengono aspirati e quindi cacciati in un purificatore, costituito da un grosso recipiente pieno d'acqua, dove perdono parte della loro temperatura e nello stesso tempo abbandonano la fuliggine. Così purificati vengono diretti in tutta una canalizzazione che ha degli sbocchi nelle varie parti della stiva, in modo che si può tanto riempire la totalità di essa di gas incombustibili, quanto, ove appaia sufficente, un solo scomparto. Esperienze recentemente fatte sopra una nave, hanno dato risultati ottimi. Un incendio prodotto volontariamente, in cui era stata usata materia molto difficile a spegnersi, legno imbevuto di petrolio, fu spento in pochi minuti. Le mercanzie poi non sono menomamente avariate, come avverrebbe inevitabilmente facendo uso di acqua. Inoltre, il sistema non ostacola in nulla il tiraggio delle ciminiere, anzi lo aumenta.

Si è ottenuto di più un altro risultato, che, per essere inaspettato, non è perciò meno importante. Si è potuto verificare la distruzione completa delle numerose colonie di topi che infestavano la stiva. Ma i lettori sanno la lotta intrapresa contro questi rosicchianti da quando è stato dimostrato la loro influenza nella propagazione da paese a paese delle più terribili malattie infettive, dalla peste al colera. La presenza nei gas incombustibili di una leggera percentuale di ossido di carbonio, veleno potentissimo, è sufficente per ottenere nella nave la distruzione dei topi ed un'ottima disinfezione.

Questi vantaggi faranno adottare il nuovo sistema? Non lo so. Il certo è che merita di esser preso in seria considerazione.

★

La questione della conservazione del carbone sott'acqua, che ha dato tema, pro e contro, in questi ultimi tempi a tante discussioni, di cui facemmo anche un cenno altra volta, sembra definitivamente risolta a vantaggio di questo sistema. Infatti si è dimostrato che il carbone esposto all'aria libera subisce una perdita che raggiunge spesso il 10% del suo valore calorifero totale, a causa dell'evaporazione di molti prodotti in esso contenuti. Il modo più razionale è di costruire delle vasche, in cui il carbone si trovi ricoperto da un leggero strato d'acqua. Per essere usato esso non ha bisogno di essiccazione alcuna; il sistema poi ha il vantaggio di rendere impossibile le auto-combustioni, dovute a polvere di carbone sparsa nell'atmosfera. Negli Stati Uniti d'America il sistema di immagazzinamento subacquo del combustibile minerale va sempre più diffondendosi non solo presso compagnie ferroviarie e di navigazione, ma anche presso commercianti all'ingrosso.

Un esempio di queste fosse-deposito è quella di recente costrutta a Chicago dalla «Western Electric Co.», che è capace di contenere 10.000 tonn. di carbone. Si tratta di un'escavazione lunga 95 m., larga 35 e profonda 5, la quale è divisa in dodici scomparti da grossi muri in cemento armato. Questi muri sono abbastanza larghi per portare le rotaie destinate ai vagoni di carico e scarico. Il carbone che si trova già in deposito viene ritirato per mezzo di una «gru a ragonette», la quale si carica automaticamente. Una pompa mantiene nel deposito un livello d'acqua costante. A quanto assicurano i tecnici, l'economia verificata in questo modo è notevole.

★

La settimana scorsa, facendo visita a Liegi, ad un mio illustre amico, il prof. de Henn, docente di fisica in quell'Università, ho potuto, fra altro, vedere i risultati di alcune esperienze, che mi sembrarono interessanti anche in vista delle loro future possibili applicazioni pratiche. Ripetutamente si sono studiate le influenze della corrente elettrica sopra la vegetazione, anzi si può dire che le prime esperienze compiute con la macchina elettrostatica per opera dell'abate Nollet datano di prima della scoperta della pila. Riprese poi dal Taraday, dall'Arago e recentemente dal Becquerel, dal Guarini, Wilkins, Le Bon, se alle prime constatazioni se ne sono aggiunte non poche di nuove, il problema resta oltremodo controverso e non ha avuto ancora nessuna soluzione pratica. Il prof. de Henn sembra ora aver fatto compiere un notevole passo in avanti. Egli ha osservato un fatto curioso: che quando si fa agire una corrente elettrica sopra una pianta gli effetti di accelerazione o di ritardo ottenuti nella vegetazione non dipendono tanto dalla forma di corrente impiegata, quanto dal metallo impiegato nei fili e nelle placche che costituiscono il circuito d'esperienza. E' sorto il dubbio nello scienziato che l'influenza della corrente elettrica non sia che un fenomeno indiretto, la cui azione sia di staccare delle minime parti di metallo dalle parti del circuito a contatto con la terra, e che queste siano quelle che producono l'effetto stimolante o ritardante. L'esperienza ha dato del resto ragione all'ipotesi dello scienziato belga. Egli ha preso una serie di vaschette di vetro, le ha riempite d'acqua, e sopra dei pannolini tenuti ben tesi e coperti di liquido ha posto dei semi. L'acqua, per mezzo di un sistema di circolazione continua esterna, era mantenuta alla temperatura di 20°. Nella base di ciascuno dei recipienti erano poste due asticelle, una del metallo da sperimentare, l'altra di grafite, poste a breve distanza l'una dall'altra. Esse poi erano collegate ai due poli da una potente bobina d'induzione, alimentata da una batteria di accumulatori. La bobina posta in azione fra le asticelle faceva scoccare delle scintille elettriche. Un esame spettroscopico dell'acqua ha rivelato in ciascuno dei recipienti la presenza del metallo impiegato, ma in quantità assolutamente minime, basta dire che esse variavano da 1/1.000.000 a 1/decimilionesimo per cento. Malgrado queste quantità veramente infinitesimali, si sono potute verificare delle notevoli differenze nelle varie vasche: l'alluminio ha dato i risultati migliori, poi il manganese, lo stagno; adoperato il ferro con il rame si è constatato un ritardo nella vegetazione. Usando dell'alluminio, i semi, dopo otto giorni avevano emesso delle radici doppie di quelle che si sarebbero ottenute, lasciando la natura operare da sola; con il rame invece erano appena visibili i primi segni di un risveglio vegetativo.

Il de Henn crede che uno studio approfondito sopra l'uso dei metalli allo stato colloidale possa dare dei risultati imprevisti ed importantissimi nell'agricoltura intensiva. Anzi l'illustre scienziato conta l'anno venturo d'intraprendere una serie di esperienze in piena terra. Se i risultati saranno quali si fanno sperare da quelli ottenuti in laboratorio, ne riparleremo.

★

Poichè parliamo di piante, tanto vale continuare, tanto più che si tratta di combattere un'erronea credenza popolare. Qualsiasi giardiniere vi consiglierà, specialmente trattandosi di piante delicate, di non inaffiarle mai quando esse sono state per lungo tempo al sole e la terra è arsa. Infatti, operando altrimenti si corre il rischio di fare avvizzire la pianta. La spiegazione del fatto comunemente data è che il brusco cambiamento di temperatura prodotto dall'acqua fredda uccide la pianta. Nulla di più errato. L'acqua fredda, benchè la cosa paia a prima vista paradossale, ha per effetto un aumento di temperatura. Lo hanno dimostrato sperimentalmente i due fisici francesi Muny e Gaudechon. L'acqua, cadendo, produce un riscaldamento, reagendo con vari principî contenuti nella terra, e la reazione è tanto più forte quanto le polveri, componendola, sono più minute. Così con la terra ordinaria si ha uno sviluppo da 20 a 30 calorie, con l'argilla da 7 a 18, fino a giungere alla sabbia in cui il fenomeno è quasi nullo. Se il sole è forte, non è difficile che la temperatura della terra raggiunga 40°; l'acqua, cadendo, produce un brusco inalzamento che può farla arrivare a 60°, sufficente a bruciare qualsiasi pianticella. E' l'acqua cadendo che brucia, per quanto la cosa appaia strana.

★

L'illustre prof. Rosa dell'Università di Palermo ha ripreso, con qualche buon risultato del resto, le esperienze del prof. Moissau di Parigi per la produzione artificiale dei diamanti. Il sistema usato dallo scienziato francese, bisogna ricordarlo, consisteva nel porre del ferro misto a pezzi di grafite, carbonio quasi puro, in un forno elettrico capace di produrre altissime temperature. Il miscuglio fuso

niva poi proiettato in un bacino d'acqua. Il carbonio, sotto l'influenza combinata dell'enorme temperatura e della non minore pressione prodotta dalla contrazione del ferro, si cristallizzava dando origine a piccole scheggie della durissime fra le gemme. Il prof. Rosa ha invece adottato un sistema molto più semplice il quale gli permette di ottenere delle temperature fino ad ora non raggiunte. Egli ricorre al cosidetto arco cantante (arco voltaico a cui è adottato un circuito ad alta frequenza), lo stesso che è usato dal prof. Quirico Majorana nel suo sistema di radiotelefonia e dal Poulsen in radiotelegrafia.

Proiettando delle particelle di carbonio nell'arco voltaico il prof. Rosa ha potuto constatare un primo fatto finora considerato come impossibile: la fusione della grafite. Raffreddando bruscamente il carbonio in fusione si sono ottenute delle particelle presentanti un aspetto nettamente cristallino, di una durezza tale da intaccare il rubino, e ciò con altre proprietà fisiche e chimiche che appartengono al diamante. Tutto sembra dunque dimostrare che ci troviamo davanti a scheggie della preziosa gemma.

Si tratta naturalmente di particelle di dimensioni minime, ma sono i primi passi che costano il più, e chi sa che in un tempo non lontano il famoso problema non sia risolto e che il vanto ne spetti all'Italia.

*

Consiglio pratico.

Siamo vicini all'inverno e mentre al di fuori gli alberi hanno perso le loro foglie, i giardini i loro fiori, si sente più che in ogni altra stagione il piacere di avere nelle proprie stanze un mazzo di fiori freschi i quali danno sempre in una stanza una nota di vita e di eleganza. I fiori d'inverno sono però un lusso e costano caro. Ma non mancano i mezzi per conservarli più a lungo diminuendo così il piccolo sacrificio fatto per il bello, nell'intimità famigliare. Eccone uno, che consiste semplicemente nel porre nei vasi un poco di sale ammoniacale. La dose: cinque grammi per un litro d'acqua. I fiori si conservano così benissimo per una decina di giorni.

F. Savorgnan di Brazzà.

CRONACA LOCALE

RINCARO E RINCARO

Una frase che si ripete spesso come una verità e nella quale però è necessario il vedere un po' addentro è quella che il rincaro dei viveri costituisce un fenomeno generale esteso a tutti i paesi. Prese le cose in un senso assoluto, è verità incontestabile; messo in relazione il rincaro dei viveri con le condizioni economiche generali dei vari paesi, ne risulta che esso non è poi lo stesso, nè come fenomeno, nè come effetto sull'economia delle popolazioni.

V'hanno paesi dove il rincaro si accompagna a fioritura d'industrie, ad espansione di commerci, ad accrescimento del generale benessere, e condizioni di prosperità dalle quali esso è determinato insieme e controbilanciato; v'hanno paesi dove per l'assetto saldo e giudizioso del bilancio di Stato sono per lunghi anni risparmiate le maggiori prove alla forza contributiva delle popolazioni: qui il rincaro rappresenta un fenomeno di arricchimento, e comunque sollevi malcontenti e proteste, non peggiora la situazione finanziaria delle masse, che per altre vie tendono a migliorare. Ma v'hanno invece paesi, nei quali nulla accennando a un aumento del generale benessere, lo Stato trovandosi ingolfato nei disavanzi e spremendo dalle popolazioni crediti ordinari e straordinari, il rincaro dei viveri si presenta nella sua forma tipica di fenomeno di immiserimento esteso alle più larghe classi sociali, senza alcun compenso, senza alcuna prospettiva che devii il pensiero dal crescente disagio.

E' inutile precisare a quale di cotesti paesi ritratti si avvicini meglio in questo momento l'Austria-Ungheria. Non sentiamo parlare da gran tempo di condizioni più floride, di produttività più ricca; viceversa sentiamo battere da lungo la campana dei crediti straordinari per le necessità dello Stato, e abbiamo sentito ieri il ministro delle finanze cisleitano annunciare un inquietante esaurimento delle finanze pubbliche: e tutto ciò si accompagna ad un rincaro persistente e spietato delle cose necessarie alla vita, a un rincaro che è come la pioggia diaccia di dicembre, che non finisce più e penetra nelle ossa.

Di recente un giornale tedesco ricordava le grandi carestie dell'Impero romano, e il primitivo metodo di sollievo economico al quale davano di piglio i consoli di Roma. L'impero intraprendeva la conquista di qualche ricca provincia per aprire un nuovo granaio ai suoi popoli esausti. Il giornale tedesco che citava cotesta semplicità della provvidenza romana soggiungeva che conquiste di province si erano vedute anche ai nostri giorni: ma che, ben lunge dal recare i favorevoli risultati ottenuti dai nostri antichi, esse apportavano spese di denaro per la spedizione militare, spese di denaro per insegnare i rudimenti dell'agricoltura a quei paesi incolti, spese di denaro per acquetare le pretese dei primi possessori, spese di denaro per la difesa di un territorio cresciuto in più larghi confini.

«Per quanto - continuava lo stesso giornale tedesco - si possa apprezzare la vittoria diplomatica del barone Aehrenthal dal punto di vista strettamente politico, dal punto di vista economico essa non ci ha portato niente; e non l'ha portato perchè quando si siede in una poltrona ministeriale non si pensa che una faccenda come l'insopportabile rincaro di tutte le cose necessarie all'esistenza possa occupare la mente di un ministro austro-ungarico».

E' questo che aggrava appunto il sentimento di generale malessere: mentre negli altri paesi d'Europa nulla si è intrapreso, qui qualche cosa si è intrapresa, qui si è avuta una volontà, e questa qualche cosa e il trionfo di questa volontà si sono risolti non in una liberazione da una parte almeno dei mali economici, ma in un peggioramento del disagio. Politica economicamente mal condotta. Dall'anno scorso ad oggi la situazione di ogni singolo cittadino si è aggravata in modo spaventevole; mentre non risulta che alcunchè si sia fatto per aprire nuove fonti di generale prosperità.

Tale quadro della situazione deve essere presentato nettamente al Governo. Essendo il Governo, il Governo di uno Stato nel quale si manifesta la carestia, esso ha l'obbligo di far convergere tutti i suoi sforzi alla diminuzione della carestia. Se questo oggi non viene fatto, se ancora una volta si dorme sul bisogno più reale e più urgente, noi vedremo tra breve manifestarsi le conseguenze dell'impoverimento e del disagio in forme che ripugnano alla coscienza dell'uomo civile e che pure si lasciarono intravvedere in certe parole attribuite giorni or sono al ministro delle finanze: il quale, prevedendo che la Camera non gli desse denaro, estratto da nuove imposizioni, avrebbe parlato nientemeno che di minori spese per l'istruzione, di taglieggiamenti del bilancio del commercio, di siffatti terribili espedienti!

Sulla strada dell'impoverimento, non si sa dove si arriva: dopo le ristrettezze materiali, le ristrettezze morali: dopo la rinuncia al meglio, la rinuncia anche ai mezzi necessari per conseguirlo!

PROVVEDIMENTI SOCIALI
per la gente di mare
alla Camera dei signori

Il presidente della Consulta del lavoro, ex-ministro Bärnreither, che per tre giorni con raro interessamento diresse la inchiesta sull'assicurazione sociale della gente di mare, non potè non attingere dal contatto immediato con la realtà il convincimento della ingiustizia commessa sinora dallo Stato verso marinai e pescatori e si affretta a sollecitare una riparazione. Porta in primo posto la sua firma una proposta che fu presentata il 20 corr. alla Camera dei Signori del Consiglio dell'Impero: al nome del dott. Bärnreither segue quello del cav. de Hütterott, di cui è nota l'opera data a favore delle industrie del mare nella presidenza dell'Associazione marittima, della Società di pesca e piscicultura marina e dello Stabilimento Tecnico Triestino.

La proposta che sarà discussa in una prossima seduta della Camera dei Signori, contiene, per dir così, il programma minimo dei provvedimenti sociali per la gente di mare.

Riproduciamo tradotto il testo della proposta:

«Recentemente seguì a Trieste un'inchiesta promossa dall'iniziativa della Consulta del lavoro, del Consiglio industriale e della Consulta d'assicurazione per raccogliere dall'immediato contatto con gli interessati un materiale quanto più possibile attendibile e ampio sul progetto di legge per l'assicurazione della gente di mare. Da quest'inchiesta risultò ancor una volta accertato che mentre per i lavoratori di terraferma è da anni introdotta l'assicurazione per infortuni e per malattia, marinai e pescatori sono privi quasi del tutto d'ogni provvedimento, - che oltre a ciò è urgente la necessità di provvedere anche per la vecchiaia e l'invalidità dei marinai e dei pescatori, e che mancano infine tra noi ancor altre istituzioni di politica sociale che i lavoratori del mare d'altri paesi hanno da lungo tempo.

«I membri dell' inchiesta attinsero il convincimento che l'assicurazione per malattia e il provvedimento per vedove ed orfani corrispondono bensì ad un naturale e giusto desiderio della popolazione marinara, ma che in questo riguardo manca del tutto ogni lavoro preliminare, non esistendo ancora - come fu già accennato - l'assicurazione per infortuni e malattia, onde non si hanno punti d'appoggio attendibili sugli obbligati all'assicurazione, il loro numero, la loro età e le loro condizioni di mercede. Perciò in seno all'inchiesta fu senza alcuna contraddizione espresso il parere che si dovrebbe senza indugio introdurre l'assicurazione per infortuni e malattie e ciò tanto per corrispondere all'immediato, più urgente bisogno, quanto anche per creare così i quadri necessari per l'assicurazione della vecchiaia e dell'invalidità e porre le basi all'organizzazione dell'assicurazione sociale completa.

«La discussione degli altri rapporti sociali in nesso col problema speciale dell'assicurazione induce i sottoscritti che ebbero parte nella direzione dell'inchiesta, a richiamare l'attenzione del Governo anche su una serie d'altre questioni che rappresentano altrettanti provvedimenti necessari per la popolazione marittima e sono atte a completare l'assicurazione sociale.

«Perciò i sottoscritti si onorano di avanzare la seguente proposta:

«Voglia l'eccelsa Camera dei Signori deliberare:

«Viene invitato il Governo:

«1. ad assoggettare senza indugio alla pertrattazione costituzionale un disegno di legge che per riparare al più urgente bisogno e servire insieme di preparazione all'assicurazione per vecchiaia ed invalidità, introduca l'assicurazione per infortuni e malattia per gli esercizi della navigazione, della piccola navigazione a vela, delle barche, della pesca e infine delle imprese di carico e scarico;

«2. a sviluppare l'ufficio di mediazione per l'ingaggio dei marinai esistenti a Trieste e a riflettere se non sia il caso di statizzarlo;

«3. a determinare la creazione di asili o case per marinai, di cui uno è già in formazione a Trieste, e a soccorrere simili istituzioni da organizzarsi secondo sistemi altrove sperimentati;

«4. a influire sull'educazione marittima della gioventù della costa col promuovere l'ordinamento di navi-scuola;

«5. a presentare al più presto alla trattazione parlamentare la riforma del diritto marittimo e il regolamento per la gente di mare, siccome argomenti in nesso coi problemi anteriormente toccati».

L'istituto pensioni del Lloyd

La controversia per il fondo pensioni del Lloyd che si riteneva definita, minaccia di riaprirsi. Scrive il «Diritto», organo della Lega degli impiegati civili che fra gli interessati ferve in quest'ultimo tempo una viva agitazione, e la causa ne è l'ostinatezza del Lloyd, il quale non è disposto a dare alcuna garanzia per il caso che il fondo pensioni, prima del suo sanamento, venisse sciolto per una ragione o per l'altra. Per comprendere la questione bisogna sapere, dice il citato periodico, che nelle trattative corse a suo tempo il Lloyd s'impegnò a portare il suo contributo annuo a corone 500.000, le quali dovevano servire in parte per coprire il canone corrente ed in parte per ammortizzare entro un periodo lunghissimo (circa 40 anni) l'enorme deficit del fondo.

Ora non è chi non veda che se il fondo pensioni si sciogliesse p. es. fra 15 anni, il deficit, per il cui assanamento si sono preventivati circa 40 anni, rimarrebbe ancora ingente e renderebbe nulla tutta l'opera faticosa esplicata ultimamente per la sua regolazione.

Per l'elezione politica nel III distretto

Si avvisano gli elettori del III distretto (Barriera vecchia e Chiadino) che in seguito ai cambiamenti del 24 agosto, molti di questi figurano nelle liste con un indirizzo, mentre presentemente abitano altrove. Gli elettori aderenti al partito liberale-nazionale passino alla sede del Comitato (via S. Nicolò 32, I piano), aperta tutte le ore del giorno, fino alle 10 della sera, oppure mandino al Comitato il loro nuovo indirizzo.

LA MOSTRA D'ARCHITETTURA

Nella primavera decorsa, per iniziativa del Circolo Artistico, fu istituito un Comitato intersociale per bandire mostre e concorsi d'architettura. Parteciparono al Comitato, oltre il Comune di Trieste e la Società promotrice, la Società fra proprietari di stabili, la Società degli ingegneri e architetti, il Consorzio fra costruttori edili e la Società d'abbellimento. Il Comitato, messosi alacremente all'opera, raccolto - per la munificenza del Comune e per il contributo delle varie società, massime di quella fra proprietari di stabili, che mise a disposizione dell'iniziativa i fondi altra volta raccolti per un concorso di case a quartieri minimi - un importo vistoso, pubblicò nel maggio il regolamento per una mostra di architettura e i bandi per tre concorsi: il primo per il progetto di una facciata a decorazione policroma, il secondo per il progetto di una casa da costruirsi a quartieri modesti, il terzo per una casa d'abitazione comprendente quartieri di al massimo quattro stanze più accessori, costruita a Trieste e resa abitabile dal 1903 in poi.

Il termine per la mostra scadde al 20 del mese; quello per i concorsi scade al 31. Questi, secondo le domande d'ammissione già pervenute, dovrebbero riuscire benissimo, mentre la mostra, della quale è possibile formarsi un concetto più esatto, avrà senz'altro esito brillantissimo. Alla Permanente fervono i lavori per l'allestimento della esposizione, che si aprirà possibilmente il giorno di S. Giusto, e sarà la prima esposizione d'architettura tenuta a Trieste. Stante il grande numero delle tavole da esporre, la sala della Permanente è parsa troppo angusta. Il Comitato ha perciò chiesto al Comune - e questo liberamente ha conceduto - l'uso dei locali già occupati dalla farmacia Prendini, i quali comunicano colla Permanente.

Per i concorsi sono fissati dei premi, alcuni abbastanza vistosi; nella mostra verranno conferiti diplomi d'onore. La giuria eletta a giudicare delle opere esposte è composta dei signori arch. Lodovico Braidotti per il Comune, arch. Ruggero Berlam e Carlo Wostry per il Circolo Artistico, ing. Federico Angeli per la Società fra i proprietari di stabili, arch. Gioachino Grassi per la Società degli ingegneri e architetti, ing. Giov. Batt. de Finetti per il Consorzio dei costruttori edili e ing. Giorgio Polli per la Società d'abbellimento.

L'inaugurazione della mostra avverrà probabilmente in forma solenne.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Filippo Rossi, dal sig. Giuseppe Blasich cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Benedettich, dai sig.i Mario Picciola e consorte cor. 40; dal sig. Guido Picciola e famiglia cor. 20.

I Comuni e le abitazioni antigieniche. Il Tribunale amministrativo ha pronunciato testè una decisione di massima sulla questione se l'autorità comunale abbia il diritto, per riguardi igienici, di dichiarare inabitabili le abitazioni, per le quali, in antecedenza, abbia accordato il permesso d'abitazione. Alla proprietaria di una casa di Vienna era stato ordinato di provvedere allo sgombero dell'abitazione del portinaio e di altri locali sotterranei perchè malsani. In tutte le istanze la decisione dell'autorità comunale era stata confermata; l'attrice ricorse al Tribunale amministrativo rilevando che nel 1879 al precedente proprietario della casa era stato rilasciato il permesso di abitazione e che sarebbe disposizione priva di senso quella di accordare prima tale permesso per tutti i locali della casa, per vietare successivamente l'uso di singole parti della casa stessa. Evidentemente il proprietario cui è rilasciato il permesso di abitazione, deve ritenersi autorizzato all'uso effettivo della casa. Respingendo il ricorso, il Tribunale amministrativo motivò la decisione come segue: E' canone d'igiene edilizia che le varie costruzioni non solo debbano corrispondere, in linea tecnica, alle norme stabilite, ma che esse restino sempre, per quel che ne riguarda la manutenzione e l'uso, sotto il diretto controllo delle autorità edilizie le quali sono autorizzate a provvedere in qualunque momento all'eliminazione di inconvenienti anche se questi si fossero verificati in progresso di tempo, dopo il collaudo dell'edificio. Il permesso di abitazione accordato a suo tempo non può essere invocato contro eventuali successive disposizioni dell'autorità edile. Esso infatti vale semplicemente a testimoniare delle condizioni dell'edificio all'epoca in cui fu concesso e ad accordarne, sulla base di queste condizioni, l'uso. Se poi sono sopravvenuti dei cambiamenti i quali, senza mutare le condizioni edilizie dello stabile, lo hanno reso pur tuttavia inabitabile, è chiaro che le preposte autorità hanno facoltà di subordinare il permesso di abitazione a suo tempo concesso a nuove misure dirette ad eliminare ogni pericolo per la vita e per la salute degli inquilini. Non è quindi, nella fattispecie, il caso di parlare di un diritto al continuato uso della casa, che scaturisce dall'originario permesso di abitazione.

Associazione giovanile triestina. Ieri sera l'Associazione giovanile tenne l'annunciato congresso generale. Il presidente sig. Marcello Depaul commemorò il defunto socio prof. Giordano Benco. I presenti assorsero in segno di cordoglio. Si passò poi alle elezioni suppletorie di tre direttori. Riescirono eletti i signori Ugo Flumiani, Ferruccio Giappo e Marcello Hirsch. Il congresso approvò le modificazioni dello statuto sociale, come proposte dalla Direzione, con un lieve mutamento suggerito dal socio sig. G. Liebermann.

Associazione Ginnastica. Gli allievi inscritti alla sezione media di ginnastica sono convocati per questa sera dalle 6.30 alle 7.30 nella sala d'armi per le prove del coro da eseguirsi all'inaugurazione del vessillo sociale, che avverrà il 7 novembre p. v.

Adunanze sociali. Oggi, alle 4 per il turno notturno e alle 8 per quello diurno, si terrà l'annunciato congresso costitutivo dell'Unione protettrice fra gli addetti ai caffè.

★ I soci del «Circolo giovanile educativo» sono convocati per questa sera alle 8 nella sede sociale, per una conversazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Filippo Rossi, dai sig.i Lazzaro e Giulietta Cantoni cor. 15 a favore della Fraternità israelitica di mutuo soccorso.

Per onorare la memoria del sig. Mario Milella, dalla ditta G. Tarabochia e C. cor. 30 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Luigia Benedettich, dai sig.i Cristoforo e Gisella Lucich cor. 20 a favore della «Previdenza»; dai sig.i Antonio Wallner e consorte cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Slaus, dagli amici del figlio Giovanni: A. M., E. C., A. Ch., G. D., E. Z. cor. 10 a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

— All'Asilo infantile della signorina Strudthoff pervennero corone 25 dai signori Riccardo Heldrich e consorte, per onorare la memoria del signor Mario Milella.

Biblioteche popolari comunali. La circolazione dei libri nelle Biblioteche popolari comunali gratuite fu nella passata settimana: di volumi 1367 in quella di via Giuseppe Parini; di 373 in quella di via Paolo Veronese, e di 457 in quella di via della Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 7254 nella prima, 2208 nella seconda e 1435 nella terza.

Durante le feste dei Santi le biblioteche rimarranno chiuse.

Il giuoco di tombola della «Previdenza». Il primo giorno per l'estrazione che avrebbe dovuto essere nel corrente ottobre si è dovuto rimettere, causa la difficoltà degli incassi, a giovedì 4 novembre alle 6 pom. A seconda delle norme in detto giorno seguirà davanti apposita commissione ed alle autorità competenti nei locali della Società in via Valdirivo 9, I, l'estrazione dei primi cinque numeri che saranno tosto notificati in unione all'indicazione della giornata nella quale avverrà la verifica e continuerà l'estrazione. Si avverte che cartelle non pagate non concorrono alle vincite e quindi sono nulle. Coloro i quali intendono concorrere al giuoco con cartelle loro trasmesse per la posta e non peranco pagate lo facciano tosto a mezzo di vaglia postale od agli uffici della «Previdenza», perchè questa non può più mandare i propri incaricati ad incassarle. Pagamenti fatti più tardi della mattina del giorno 4 saranno nulli. Cartelle si possono acquistare ancora nella sede della «Previdenza», negli uffici di collettoria del lotto autorizzati ad emettere cartelle anche con numeri indicati dall'acquirente e nelle rivendite di tabacchi. Le vincite, come fu già più volte ripetuto, ammontano a complessive corone 2000, e coi cinque primi estratti si possono vincere: il terno di cor. 100, la quaterna di cor. 200 e la cinquina di cor. 300.

E' «triestino» questo? Riceviamo: «Mi è stata recapitata in questi giorni una comunicazione del Panificio triestino. Intestazione bilingue: «Panificio triestino» e poi «Triester Bäckereiwerke». Indirizzo telegrafico e telefonico soltanto in tedesco. Di data «Triest», e null'altro. In conclusione, tre quarti delle parole stampate, parole tedesche. Io mi son domandato: è triestino questo? O forse il Panificio di Trieste è un esportatore di pane, che ha la maggioranza dei suoi avventori a Vienna o a Berlino? Spero che non si tratti se non di un stampato introdottosi per errore fra quelli destinati alla circolazione nella città; chè se fosse abituale il diffondere in una popolazione italiana questi formulari per tre quarti tedeschi, sarebbe una troppo grave mancanza di riguardo alla lingua ed al sentimento del paese da parte di un'azienda che vive del paese stesso».

Non possiamo che aderire pienamente a quanto ci scrive il nostro assiduo, tanto più che abbiamo il formulario sott'occhio. L'italianità di tutti gli stampati commerciali in una città di popolazione italiana, è cosa tanto ragionevole e tanto istintiva che perfino case tedesche l'hanno riconosciuta. Ci risovviamo, per esempio, di un esercente tedesco nella città nostra, che aveva avuto la cattiva idea di fare stampare i moduli delle sue fatture ad Innsbruck: li aveva però fatti stampare in italiano. Era un italiano da far rizzare i capelli, e possiamo dire con la mano sul cuore di non aver mai veduto un'ortografia simile: nondimeno c'era la convinzione che dovesse essere italiano. E questa convinzione di un esercente straniero vale per noi molto di più degli affettati tedeschismi nei quali cascano talvolta parecchie ditte nostrane, quasi pensando che dove incomincia il commercio, ivi debba cessare la nazionalità. Basti accennare al famoso «Delikatessen-Handlung», che tanti nostri negozi di commestibili stampano sui cartocci e sugli involti della loro mercanzia, come se soltanto i tedeschi potessero essere golosi. Orvia: anche noi italiani non scherziamo: mangiamo pane, e all'occasione anche golosità. Con una piccola differenza soltanto: che siamo il nucleo degli avventori degli esercizi cittadini, mentre i tedeschi qui dimoranti ne sono tutt'al più una piccola parte e i forestieri un'eccezione.

Giubilei di lavoro. In questi giorni il sig. Carlo Devetak, direttore di cancelleria al Tribunale provinciale, ha compiuto 40 anni di servizio. Superiori, subalterni e avvocati lo festeggiarono moltissimo. Gli furono offerti una pergamena artistica e un servizio da scrittoio, in argento, presentatigli dall'ufficiale superiore di cancelleria sig. Wilcher. Anche gli impiegati di cancelleria del Tribunale commerciale e marittimo vollero associarsi al lieto avvenimento e si recarono «in corpore» a presentare i loro auguri al festeggiato.

★ Luigi Valoppi, di 71 anni, da Gradisca di Sedegliano (Udine), ha in questi giorni festeggiato il suo 50.mo anno di lavoro presso lo Stabilimento tecnico triestino, in qualità di capo-fuochista. La direzione e gli operai dello Stabilimento in tale ricorrenza vollero attestare al bravo Valoppi la loro stima: la direzione gli offerse un magnifico orologio con catena d'oro e gli operai una scatola da tabacco, d'argento, con pergamena. Questi, inoltre, gli offrirono una bicchierata, alla quale parteciparono in molti e che trascorse fra la più viva cordialità.

Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 125 assunti nel mese di febbraio a biglietto verde e precisamente dal N. 156300 al N. 157800.

COMUNICATI *)

Io sottoscritto dichiaro infondate le offese espresse da me a carico del signor **Luigi Rismondo.** Affermando con ciò inventate di sana pianta da terze persone le suddette offese, chiedo pubblicameete scusa.

Cand. ing. DIEGO FRIED.

VIENNA, 16 Ottobre 1909.

Il Salone di Cappelli da signora
„Au Goût Parisien"
VIENNA-ABBAZIA

allo scopo di poter eseguire meglio le numerose ordinazioni della sua spett. Clientela **ha esposto** all'**Hôtel de la Ville, stanza N. 15,** le ultime novità in **cappelli da signora**

modelli parigini
per l'autunno e l'inverno.

La vendita continuerà ancora per pochi giorni

Godo partecipare loro che ho adoperato in due casi idonei la Emulsione Godina con Pancreatina da loro gentilmente favoritami a scopi di esperienza e che il risultato ottenuto fu tanto corrispondente che sono deciso a prescrivere d'ora innanzi l'ottimo preparato nella mia pratica privata.

Con tutta stima

Dott. RODOLFO RADL.

Umago, 15 Febbraio 1909.

Signori R. & G. Godina farmacisti - Trieste

Per i bambini — Kufeke — **e per gli adulti**

Alimento sovrano per i bambini sani e per i bambini ammalati, deboli, deficientemente sviluppati d'ogni età.

Come nessun altro preparato consimile, **la farina «Kufeke»** facilita la formazione dei muscoli e delle ossa, previene e rimuove **le diarree, la colerina, l'enterite ecc.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL
Dottor Sturli
si è traslocato
in via dei Carradori N. 1, I piano
e riceve
dalle ore 2 ½ alle 3 ½.

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. Aless. Martinelli
il cui collaboratore **C. COSCIANCICH** ottenne il **Grand Prix** e la **Medaglia d'oro** all'**Esposizione internazion. di Parigi del 1909.**
9-1, 3-7.
Via Barriera vecchia N. 33, II p.
— PREZZI MODICI —

A. Lukesch
già tecnico-dentista del Dott. Dollenz
ora è addetto
= all'Ambulatorio Dentistico =
— del —
Dott. E. Hellmer
Via Nuova 13, I piano

L'AVVOCATO
Dott. ERMANNO BREITNER
ha lo studio
a Vienna IV/I Pressgasse 17.

Convitto a Knittelfeld (Stiria)
per ragazzi che desiderano apprendere la lingua tedesca.
Prospetti dettagliati gratis e franco

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

Una delle più importanti fabbriche di **COLORI** e **VERNICI** esistenti in Austria
cerca Rappresentante per l'Istria
serio, abile e molto bene conosciuto presso la primaria clientela dell'articolo. Verranno prese in considerazione soltanto forze veramente buone che possano comprovare successi di primo ordine. Offerte sub **„F. M. 12109"** al Piccolo.

Viaggiatore
che visita soltanto stabilimenti con forza motrice assumerebbe verso provvigione la **rappresentanza** per la Stiria, la Carinzia e la Carniola di una **importante e seria ditta in oli da macchina.** Offerte al Piccolo sub **„Reel N. 500".**

SPUGNE.
Viaggiatore
DI PRIMISSIMO ORDINE
assumerebbe la rappresentanza generale in SPUGNE per la Germania.
Offerte sub «F. K. T. 410» inviare a Rudolf Mosse, Vienna I.

RINOMATA DITTA V. MACCOLINI
MILANO, via C. Correnti 7.



L. 8, 10, 12 a 150. Chitarre L. 7.50 a L. 100. Clarini, Flauto Cornette, Musica, Pianoforti d'ogni genere. - Prima di fare acquisti, altrove, chiedete il grande catalogo **gratis** N. 71

LA
CHININA SALUS
è protetta dalla legge
VENDESI OVUNQUE.

Il sottoscritto si pregia di portare a conoscenza del P. T. Pubblico che col giorno di **Sabato 30 corr.**
all'Hôtel Abbazia, Via Geppa 20
principieranno i
CONCERTI INVERNALI
Per corrispondere alle tante richieste, ha scritturato la rinomata Compagnia di
„Schrammeln" Viennesi
col loro CANTANTI speciali.
i quali si produrranno tutte le sere dalle ore 7 in poi. — **Ingresso libero.**
Devotissimo
Giovanni Woschitz, proprietario.

Per lo smercio dei nostri Articoli Speciali Elettrotecnici
Cerchiamo Abile Rappresentante
per il LITORALE e la CARNIOLA.
ISARIA - ELEKTRO - GESELLSCHAFT m. b. H. VIENNA, VII., Westbahnstrasse 12.

Una posizione assicurata
può procurarsi ognuno che disponga di un capitale di Cor. 3000, senza cognizioni speciali. Si tratta della fabbricazione per i paesi del Litorale, Istria e Dalmazia di un articolo senza concorrenza, già bene introdotto nell'Interno ed all'Estero. — Non richiedonsi grandi locali.
Offerte sub **„Leichter Erwerb N. 3000"** al „Piccolo".

STRAORDINARIA SCELTA
Stoffe da uomo
RECENTI ARRIVI, IN NOVITÀ ASSOLUTA.
presso **L. BERNARDINO,** Trieste, via Malcanton
Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

Apertura dei Grandi Locali
del Nuovo Negozio di GIUSTO STRANSIAK
in via Nuova 23, angolo via S. Spiridione 6
IL PIÙ GRANDE DEPOSITO COPERTE

Coperte imbottite da 1 persona con fodere di rigattino cor. 7; dette da 2 persone cor. 13.50. Coperte da 1 persona foderate in satin rosso, con vera ovatta bianca, da cor. 9.40 in poi; dette da 1½ persona da cor. 14 in poi; dette da 2 persone da cor. 20 in poi. Coperte di pura lana da 1 persona da cor. 7.50, cor. 9, 12 in poi; dette da 1½ persona da cor. 12 in poi; dette da due persone da cor. 16 in poi. Coperte da neonati di pura lana colori celeste e rosa cor. 6.40. Coperte da cavalli pronte da cor. 2.80 e a metro quadrigliate da 3.90 in poi. TRALICCI da materassi, grevissime da cor. 1.10 e 1.40. Deposito LANA DA MATERASSI al chil. qualità veramente buona a cor. 2.50; crino animale bianco e nero da cor. 1.70 e 2 in poi; crino vegetale da 48 e 56 centesimi al chilogr. PIUMINI bianchi in pacchi da ¼ e ½ chilogr. da cor. 7.50, 9 e 13 in poi. COTONE BIANCO candido per imbottite al chilogr. da cor. 1, 1.50 e 1.90. Completo assortimento FRUSTAGNI COLORATI per camice, vestiti e biancheria. MAGLIE pura lana, di marina a cor. 5. MUTANDE cor. 6.50. MAGLIE e mutande da uomo e da signora vere Jager; maglie e mutande pelucate, grevissime, in cotone. Completi assortimenti CORTINAGGI con uguali COPERTORI da cor. 34 in più. CORTINAGGI di merlo da cor. 2.90 e 4 al paio e più. CORSIE, TAPPETI in tutte le grandezze. STORES al prezzo di cor. 5.50 e più. SCENDILETTO a corone 3.70 al pezzo e più. CORTINAGGI di stoffa, con bordi novità, da corone 6.80, 7.50 in più. VITRAGES, a corone 1.90, 2.80 e 350 il paio. Occasione: Tovaglie grevi, bianche da sei persone a cor. 1.50; Tovaglie a cor. 3.90 la dozzina. Lenzuola puro lino, grevi, senza inganno, 150 per 250 cm., senza cucitura, con orlatura, a cor. 4 il pezzo.

Linea automobilistica Trieste-Abbazia. La Federazione per il promovimento del concorso di forestieri in Abbazia ha istituito, sotto il patrocinio dei fattori competenti, un servizio di automobili fra Trieste ed Abbazia, il quale abbrevierà considerevolmente la durata del viaggio tanto per i viaggiatori che si servivano della linea dei Tauri, quanto per quelli provenienti dal vicino Regno. La corsa di prova seguirà domani con partenza da Volosca alle 9 ant. Il servizio regolare sarà iniziato col 1. novembre.

Una marcia alpina. L'Unione Sportiva «Libertas» bandisce per domenica 31 corrente, per la prima volta a Trieste, un Fortior Alpinistico Italiano, sul tratto Trieste, Basovizza, Cosina, Piedimonte, Monte Taiano, Piedimonte; chilom. 50, altezza 1029 metri; tempo massimo ore 11.30, con due ore di riposo, e tempo minimo ore 10.30, con ore 1.30 di riposo. Questa marcia è libera a tutti i soci e non soci di Società sportive. Ritrovo in Caffè «Nuova York», alle 6.30 ant. Partenza alle 7 ant. Le inscrizioni si ricevono questa sera dalle 9 in poi alla sede dell'Unione Corale Triestina (via della Cattedrale) o venerdì e sabato al Caffè «Nuova York», dalle 9 alle 11 pom. Il ritorno da Piedimonte verrà fatto in ferrovia.

Le gare podistiche di domenica. La premiazione delle gare podistiche internazionali di corsa, svoltesi domenica scorsa sulla strada di Miramar sotto gli auspici dell'Unione Sportiva «Libertas», seguirà alle 9 di questa sera nella sala dell'Unione corale triestina (via Cattedrale 3).

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 17 al 23 ottobre nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 31;

espulsi morti: 11;

nati vivi: 131, cioè 63 maschi e 68 femmine; dei quali 15 illegittimi;

morti: 97, cioè 44 maschi e 53 femmine; dei quali 27 inferiori ad un anno; 14 da un anno a 5; 5 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 15; 3 dai 15 ai 20; 13 dai 20 ai 30; 4 dai 30 ai 40; 13 dai 40 ai 60; 13 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni.

Dei 97 decessi di questa settimana 17 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 1 da morbillo; 2 da scarlattina; 2 da pertosse; 6 da carcinomi; 2 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 7 da pneumonite; 10 da gastro enterite acuta; 1 da cirrosi del fegato; 2 da nefrite; 14 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 17 da altre malattie, e 1 da suicidio.

I funerali del fanciullo travolto dall'automobile. Ieri alle 2 pom. seguirono i funerali dell'infelice fanciullo Vittorio Skodnitzky, rimasto vittima dell'accidente automobilistico di domenica. Il carro di prima classe dell'impresa Zimolo, seguito dai genitori, dai maestri, dalle maestre e da tutta la scolaresca della scuola di via Pietro Kandler, nella quale il piccolo Vittorio era allievo, formò un mesto e lungo corteo che fece sosta dinanzi alla chiesa di S. Giacomo in monte. Colà alla salma fu impartita l'assoluzione e quindi il corteo seguito dai parenti in parecchie vetture proseguì per il cimitero di S. Anna.

Salvato dall'acqua. Umberto Ravalico, di 6 anni, abitante in via del Monte N. 6, lunedì mattina alle 10.30, mentre giuocava con alcuni ragazzi nelle vicinanze del nuovo ponte, si avvicinò un po' troppo al ciglio della banchina e precipitò in mare. Il marinaio Pietro Padovan, di 30 anni, occupato a bordo del veliero «Omero», senza por tempo in mezzo, si lanciò in mare e trasse a salvamento il pericolante. Questo poi fu consegnato a suo padre, comparso poco dopo.

★ Quel giovanotto che ieri notte al tocco cadde in acqua nei pressi del nuovo ponte, si chiama Vincenzo Tagliapietra, di 19 anni, fuochista a bordo del piroscafo lloydiano «Habsburg». Fu salvato dal respiciente di finanza Ferles e dalla guardia di p. s. Pelosi, che accorsero alle sue grida.

Il Tagliapietra già ieri mattina fu rilasciato dalle sale d'osservazione, nelle quali era stato accolto.

Funghi velenosi. Giuseppe Pestrinelli, di 47 anni, dimorante in androna della Marinella N. 3, ebbe ieri l'imprudenza di far acquisto di una cestella di funghi che non erano stati visitati dai commissari all'annona, e, senza riflettere al rischio che avrebbe potuto correre, ne fece una tegghiata e se li mangiò. Qualche ora dopo, però, fu assalito da atroci dolori di ventre e si recò in fretta e furia all'«Igea». Il sanitario d'ispezione constatò che era in preda a principio d'avvelenamento dovuto ad alcuni dei funghi che aveva ingerito fra gli altri che per fortuna non erano di qualità velenosa. Il Pestrinelli se la cavò con la paura e con un emetico somministratogli dal sanitario.

«Bestioline» sospette. Ieri mattina alle 5, una guardia che perlustrava la via del Belvedere s'imbattè in un individuo sulla cinquantina, il quale recava un sacco sulle spalle e che, appena scortala, si calcò il cappello sugli occhi e voltò la testa, come desiderando di non lasciarsi vedere in faccia. Questa manovra insospettì il funzionario, il quale, raggiunto lo sconosciuto, lo fermò.

— Dove el va?

— A casa! Go comprà un poco de roba e...

— Lei la fa acquisti de note! Cossa la ga nel saco?

— Bestioline... Roba de gnente...

La guardia volle vedere le «bestioline» e, aperto il sacco, vi trovò dentro tre galline e un gallo morto. Rispondendo ad analoga domanda, il tizio disse d'aver comperato le galline da uno sconosciuto in via del Molino a vento; ma la guardia non gli prestò fede e lo condusse alla sezione di p. s. del quartiere, dove fu riconosciuto dall'ispettore per Giuseppe Taucer, di 49 anni, bracciante, da Ivanigrad, già condannato sedici volte per furto e sfrattato dalla nostra città.

Il Taucer fu condotto al commissariato di Guardiella dove lo assunsero a verbale e poi passato agli arresti di via Tigor. Ora la polizia sta cercando il danneggiato, poichè è convinta che le galline furono rubate.

Il Taucer è anche sospettato autore di numerosi furterelli avvenuti recentemente a Nabresina, Santa Croce e Duttogliano.

Al momento dell'arresto egli aveva indosso un lungo coltello e l'importo di 32 corone e 64 centesimi.

Amor che ricorda e minaccia; e amor che dimentica e fa arrestare. Si videro, si amarono e si giurarono eterna fede. Qualche tempo dopo, lui, Giorgio I., di 29 anni, macchinista, partì per l'America, dove aveva trovato ad occuparsi in un posto molto rimunerato. Prima di andarsene, però, il giovanotto, che sentiva spezzarsi il cuore, giurò all'amata che, appena in condizioni di poterlo fare, sarebbe tornato per mantenere la sua parola. A sua volta la ragazza, Domenica R., di 18 anni, abitante in via dei Cavazzeni N. 10, giurò di serbare a lui eterna fede. Ma si sa come vanno queste cose. «Lontano dagli occhi, lontano dal cuore». E la R. finì col dimenticare. Quando l'I. vide scarseggiare le lettere, comprese e scrisse all'infedele che sarebbe tornato a Trieste, per ucciderla nel caso che lo avesse dimenticato. La R. sorrise alla minaccia; ma non scrisse più, quando, due giorni fa, seppe che l'I. era giunto a Trieste. L'I. si recò subito a trovarla e, dopo poche e concitate parole, la lasciò.

Iersera, trovato un fratello della ragazza, a nome Giuseppe, si sfogò con lui e ripetè la minaccia: «O essa diviene mia moglie, o io l'uccido e poi mi ammazzo». Il R. avvertì la sorella e questa, intimorita, fece arrestare il povero innamorato.

Alla polizia l'I. dichiarò che l'abbandono gli aveva fatto perdere la ragione. Fu trattenuto.

Uno sfruttatore. A richiesta di Maria Isera, una disgraziata abitante in androna del Canape N. 1, ieri notte al tocco fu arrestato in piazza Grande Luigi Ricotti, di 30 anni, abitante in via di Crosada N. 12. Alla polizia l'Isera dichiarò d'essere una vittima del Ricotti che, venuto a Trieste il 20 maggio scorso, si era messo alle sue costole e aveva finito col dichiararsi pazzamente innamorato di lei.

— Io sono stata tanto ingenua da credere alle sue parole - continuò la donna - e da quel maledetto giorno non ho avuto più un solo momento di pace. Dovetti mantenerlo io, poichè non aveva alcuna volontà di lavorare e, quando non avevo denaro da dargli, erano busse da non dirsi. Mi provai più volte a liberarmene, ma lo svergognato si era attaccato a me e non mi fu possibile di riacquistare la mia libertà: ogni qualvolta accennavo ad un distacco, egli mi minacciava di morte. E, sebbene lo fornissi spesso di denaro, negli ultimi tempi fece presso la cuoca Maria Lissich, nell'osteria «All'antica sardella», un debito di 160 corone. Oggi la Lissich lo invitò a pagare ed egli venne da me. «Mi occorre denaro per pagare la cuoca. Tu me lo devi dare» - mi disse. «Non ne ho» - risposi. «Se non ne hai, trovamene». E siccome io cercai di ribellarmi all'ingiunzione, mi minacciò di mandarmi all'altro mondo e sono certa che, se libero, egli non mi risparmierà la vita.

Il Ricotti negò recisamente tutto; ma il commissario lo mandò agli arresti di via Tigor.

Ladri di Trieste in una fabbrica di Pola. Abbiamo da Pola 26:

Stamane alle 6, gli addetti alla fabbrica di ghiaccio cristallino di Carlo Kupelwieser, in via Siana, si accorsero che nella notte i ladri erano penetrati nello scrittoio e dopo essersi affaticati invano a perforare la cassaforte avevano gettato tutto sossopra non riuscendo ad appropriarsi che 44 corone che si trovavano in un cassetto. Appena la polizia seppe del furto si mise alla ricerca dei ladri, e qualche ora dopo in via Dignano l'agente Carlin metteva gli occhi su un individuo sospetto il quale si dirigeva verso altri due fermi a breve distanza sulla via, ad attenderlo. Ma mentre il primo potè essere arrestato, i due altri, messi sull'attenti, si davano alla fuga. Il secondo di essi, inseguito dall'agente Sirol, fu pure poco dopo arrestato, mentre il terzo è tuttora irreperibile. I due arrestati sono Antonio Segatto e Giovanni Terdoslavich, ambidue domiciliati a Trieste. Ad uno di essi fu sequestrato l'importo di cor. 34 provenienti dal furto di stanotte, mentre l'altro fu trovato in possesso di un brano di corrispondenza in cui erano involti i denari rubati giorni or sono al negoziante Krastina di via San Martino. Cosicchè è provato che i due ladri arrestati sono gli autori anche di quel furto.

Il portamonete della domestica. Ierlaltro nel pomeriggio alle 3, fu arrestato in via della Madonnina il ragazzo Giorgio L., di 10 anni, da Trieste, abitante in Guardiella, perchè in possesso di un portamonete con parecchie monete d'argento, che, essendo egli dedito al vagabondaggio, aveva fatto sospettare fosse stato rubato. Il L., alla sezione di p. s., dopo aver nicchiato un po', finì col confessare che in realtà il portamonete con 14 corone era stato da lui rubato.

Nelle prime ore della mattina un villico lo aveva incaricato di portare un vaso di latte in casa del sig. Luigi Mack, in via dell'Acquedotto N. 89, primo piano, ed egli, approfittando di un momento in cui la domestica gli volgeva le spalle, si era impossessato del portamonete che si trovava su di un tavolo in cucina ed era fuggito. Delle 14 corone ne aveva già spese circa cinque. L'ispettore sequestrò il denaro; mandò a chiamare il padre del monello e gli raccomandò di dare una buona correzione al discolo.

Anche le cinghie! Iersera alle 6.30, il ragazzo Carlo Mosè, abitante in Campo S. Giacomo N. 3, si accorse che dalla mostra del negozio di cartoleria di suo fratello Rodolfo F., in via della Scalinata N. 1, era sparito un mazzo di cinghie di pelle; e gli venne subito il sospetto che a rubarle fossero stati sei monelli che un momento prima si erano fermati presso la mostra, fingendo di ammirare quanto vi era esposto. Si recò in cerca di loro e li trovò in via del Solitario che si dividevano le cinghie rubate. Allora li indicò ad una guardia e questa riuscì ad impossessarsi di due di essi; gli altri fuggirono.

Alla polizia i due colpevoli, ch'erano in possesso di 19 cinghie, si qualificarono per Virgilio C., abitante in via Rigutti, e Giovanni S., abitante in via Pondares, entrambi di 14 anni, da Trieste. Furono passati agli arresti.

Una pignatta sul capo. Iersera il carbonaio Andrea Gomasel, di 42 anni, fu accompagnato dalla guardia di p. s. N. 156 alla Stazione di soccorso perchè, colpito da una donna con una pentola, aveva riportato una ferita lacero-contusa lunga 3 centimetri al capo. Mentre l'infermiere stava per procedere alla disinfezione della ferita, il Gomasel s'alzò e non volle a nessun costo più farsi medicare. Percui fu licenziato.

Scherzi fra ragazzi. Iersera Giuseppe Pagliaro, di 14 anni, abitante in via della Ferriera N. 25, scherzando con un altro ragazzo, fu ferito da questo con un colpo di matita al polso sinistro, e dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Sassate fra ragazzi. Ieri nel pomeriggio il ragazzo Corrado Pontoni, di 12 anni, abitante in via dell'Istria N. 12, fu colpito da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo e riportò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Vetture che investono. Il ragazzo Luigi Ceregato, di 9 anni, abitante in via del Molin grande N. 30, ieri verso le 5 pom. fu travolto da una vettura e riportò una ferita lacera al crure destro. Ricorse alla Guardia medica.

★ Il bambino Bruno Cavalieri, di 3 anni, abitante in via Donadoni N. 6, ieri nel pomeriggio, nei pressi di casa sua, fu urtato da un carro e riportò contusioni alla fronte e al ginocchio destro. Anch'egli fu portato per le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Accidente sul lavoro. Natale Mihovilcevich, di 16 anni, abitante in via S. Michele N. 11, ieri, mentre assicurava con una fune il legname che aveva caricato su un carro, s'impigliò il medio sinistro nella corda e ne riportò la frattura complicata della prima falange. Ottenute le cure più urgenti all'«Igea», si recò poi per consiglio del medico all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Luigi Germisio, di 26 anni, falegname, abitante in via Ireneo della Croce N. 3, per una ferita lacero-contusa al parietale destro; Michele Sanson, di 46 anni, scalpellino, abitante in via della Guardia N. 82, per una ferita lacero-contusa al medio sinistro; Renato Satich, di 10 anni, abitante in via del Farneto N. 27, per una ferita lacera alla regione frontale; Gregorio Dodich, di 48 anni, carpentiere, abitante in via della Barriera vecchia N. 14, per una ferita lacera all'indice destro.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Libera Timeus, di 10 mesi, per distorsione della mano destra; Giovanni Perez, di 42 anni, per abrasioni all'indice sinistro; Giovanni Rolland, di 33 anni, per farsi estrarre dal braccio destro uno spillo; Carla Bernettich, di 16 anni, per distorsione della mano sinistra.

Caduta. La piccina di 5 anni Olga Vidoievich, abitante in via Domenico Rossetti N. 30, ieri nel pomeriggio ruzzolando dalle scale riportò una ferita di taglio al mento, lunga 2 cm.

La bimba di 10 mesi Emilia Delfiol, abitante in via della Fontana N. 7, ieri nel pomeriggio, sfuggendo dalle braccia della madre, cadde e riportò la distorsione del cubito destro.

Ebbero le cure necessarie dal dottore della Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Amleto.* Le istanze per essere svincolati dall'armata (marina da guerra) allo scopo d'emigrazione sono da prodursi dai petenti alla competente autorità politica. Questa, dopo gli opportuni rilievi, avanza la domanda con il proprio parere al competente comando distrettuale di completamento, il quale sentito il parere del corpo d'armata, restituisce gli atti con le proprie proposte. — *Cittadino italiano.* Il fatto che il figlio di un cittadino italiano, domiciliato all'estero, studia presso una Università del Regno, non può pregiudicarlo nel diritto all'esenzione dal servizio militare, dappoichè egli - pur dimorando durante gli studi, nel Regno - conserva il suo domicilio all'estero; è prudente però che tale circostanza sia regolarmente accertata, percui La consigliamo di rivolgersi al Consolato. — *Dante.* 1) Competente in materia industriale è l'autorità politica; nel Suo caso il Consigliere di Luogotenenza (Caserma 7, II). 2) Di regola è richiesta la maggiorennità. 3) L'imposta industriale viene pagata dall'esercente che può essere una persona fisica od una persona giuridica, cioè una Società commerciale. 4) L'insegna di un esercizio industriale deve portare il nome dell'esercente e l'indicazione riguardo la qualità dell'industria. Perchè due persone possano esercitare in comune un'industria è necessario si costituiscano in Società, e la relativa licenza o concessione viene rilasciata alla società come tale, con ciò che uno dei soci deve fungere da gerente responsabile presso la autorità industriale. Nel Suo caso però ciò non sarebbe consigliabile, andando la protocollazione congiunta a spese, mentre Ella può ottenere quasi gli stessi effetti con un contratto col socio. 5) Una scritta all'esterno di un esercizio con il nome dell'esercente e del suo socio tacito è un abuso. — *Rosellina.* Se «amore» derivi da «amo» e «re»? Deriva dal latino «amor». — *Zethos.* Gian Battista Pergolese, celebre compositore di musica, nacque a Iesi nel 1710. Musicò il dramma sacro «S. Guglielmo d'Aquitania» (parole del Mancini). Scrisse la «Sallustia», «Lo frate 'nnamorato» in dialetto napoletano, l'«Adriano in Siria», il «Flaminio» ecc. La produzione che sovr'ogni altra rese immortale il Pergolese è lo «Stabat Mater». Pochi giorni dopo la pubblicazione di questo lavoro (1736) moriva di tisi, a Pozzuoli, a soli 26 anni. — *Iolia.* 1) Ella non dovrebbe lasciarsi trasportare dalla fantasia nel giudicare il comportamento altrui. Se è veramente uomo degno del suo affetto, non è possibile che muti a seconda dell'ora e del momento. Le preoccupazioni riguardo al suo affetto ci sembrano dunque fuori di luogo. Possono mutare le condizioni interne, ma l'anima del mattino non può esser diversa da quella della sera. 2) Egli potrà meravigliarsi per il fatto che Lei lo ama, ma una volta stabilito codesto fatto, è naturale che non possa sottomettersi a mutamenti. Ci pare dunque che il Suo comportamento attuale sia il solo consigliabile se ci tiene naturalmente all'amore di lui. — *Checco Muggia.* L'attestato d'esame del volontariato militare d'un anno non dà diritto all'iscrizione alla scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella. Vi si richiede l'attestato dell'ultimo corso di una scuola media. — *Ferreriano.* Il sacerdote non può rifiutare di battezzare un neonato col nome di Ferrer poichè il Ferrer non fu scomunicato dalla chiesa. — *Aspirante.* No, non è possibile. —*Falso amore.* Ella è sotto l'impressione del momento. Tra poco si consolerà. — *Fortunato, Poeta, Giovanni K.* Brutti versi, brutti concetti. — *Madre ansiosa.* Sua figlia non ha vocazione per la letteratura. — *Gaudenti.* Si rivolgano all'Agenzia di viaggi (Hôtel de la Ville). — *Giappone.* Il Lloyd a. fa il servizio fra Trieste e parecchi porti del Giappone. La Navigazione Generale italiana soltanto fino Hong-kong. — *Gorizia.* Il piroscafo «Atlanta» arrivò il 22 a Pensacola, che come Tampa è un porto nel golfo del Messico, ma ambidue appartenenti allo Stato della Florida, America del Nord (S. U. A.) L'«Atlanta» arriverà a Trieste alla fine del prossimo novembre. — *Tecnico.* Non siamo competenti a pronunciarci sul valore di quel fondo. — *Irene e Dora.* E' bianca di carnagione, ma s'accende in volto per un nonnulla e ciò la rammarica. Ma non sa che il rossore è spesso segno d'un animo sensibile? Eventualmente consulti il medico. - Vuole che lo sposo la abbandoni per questo? Ma neanche per idea, a meno che non sia un pazzo! — *Realmente.* Si capisce che dipende da Lei il fare felice quella persona. — *Due contrastoni.* La caratteristica è il segno o qualità formale di una cosa per la quale la cosa stessa non si può confondere con un'altra. Matematicamente «caratteristica» dicesi la parte intera di un logaritmo, la cui parte frazionaria è detta «mantissa». — *Lettore.* I monologhi di «Gandolin» sono stampati e sono tutti raccolti in un volume. — *Non corrisposto.* Non tutte le società di navigazione hanno dei commissari viaggianti. Il Lloyd li tiene solo sulle linee principali e l'Austro-Americana sui piroscafi che portano emigranti. Non possiamo informarLa sulle qualifiche che si richiedono per questi posti poichè una speciale prammatica di servizio non è in vigore. All'Austro-Americana si richiede, tra altro, conoscenza dei generi alimentari, al Lloyd sono preferiti quelli che conoscono contabilità e un po' di norme postali. — *Marina.* Nella navigazione libera i macchinisti sono spesso maggiormente retribuiti che i capitani. All'«Adria» e alla «Dalmatia» gli stipendi sono uguali per ambedue le caste, escluso, però, il comandante. Il Lloyd, invece, è una delle poche compagnie nelle quali il capitano è meglio retribuito. — *Benvenuto.* No; la Duse a Vienna non recitò l'«Ofelia» nell'«Amleto», nè ci consta che alcuna attrice italiana di grande valore abbia recitato a Vienna nell'«Amleto». — *Richele.* Alla cassa provinciale di finanza. — *Aldo.* Non ci consta dove si trovi quel personaggio. — *Ignorante.* Ella è stato arruolato nella riserva di supplemento (durata otto settimane). — *Bice Portinari.* Se il pattinaggio e la ginnastica possano far crescere una giovane di 21 anno? La nostra macchinetta tace. — *Abbandonata.* La Sua storia è molto pietosa. Ma se i genitori la ripudiano, perchè non provvede lo sposo, se, come Ella sostiene, veramente La ama? Qualora egli fosse nell'impossibilità di corrispondere a quello che oggi è per lui un dovere, si rivolga alla Lega contro la tratta delle bianche (Via Sanità 10), ed esponga il Suo caso al presidente in persona. — *Interessata.* 1) A Port Mouton - Nova Scotia (America) - non esiste Consolato austro e ungarico. 2) Consulti l'annuario del Governo marittimo. — *Cuoco.* Trieste-Monaco I cl. m. 55.60, II m. 34.60 (ferrovia dello Stato). — *Onesto.* Trieste-Cervignano-Venezia-Bologna - Firenze III cl. cor. 73.30. — *Indipendente.* Glielo domandi!

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.9. Oggi: alta marea 8.03 ant. e 8.25 pom. - Bassa marea 2.— ant. e 2.23 pom.

Ogni giorno una. Si parla di uno che «predice» il tempo che farà.

— Ho sentito dire che il «profeta del tempo» è stato portato all'ospedale.

— E' vero. La scossa è stata troppo forte per lui.

— Che scossa?

— Si è avverata una delle sue previsioni.

Teatri e Concerti

„LA SCONOSCIUTA"

dramma in 5 atti di A. Bisson al Teatro Fenice

Questo dramma di Alessandro Bisson che abbiamo udito iersera appartiene a quel genere di teatro da arena, che, in voga or sono alcuni decenni, oramai sfugge alla critica. Questi drammi una volta si recitavano coi titoli e sottotitoli dei quadri e formavano la delizia del pubblici nei teatri diurni. Bisson, l'autore di tante spiritose «pochades» e commedie comiche, certamente deve aver ammannito questo grosso polpettone romantico soltanto per divertirsi a veder piangere e soffiarsi il naso il pubblico delle gallerie. Il dramma appartiene al genere di produzioni «a scommessa», quelle, cioè, che fra un atto e l'altro lasciano libero campo agli spettatori di «giocare» sulla probabile morte o su altri importanti eventi dell'uno o dell'altro personaggio. Per questa specie di lavori sarebbe anzi opportuno istituire un totalizzatore. Fra l'atto primo e il secondo trascorrono vent'anni. E le barbe degli attori subiscono infatti notevoli variazioni di colore.

Il punto di partenza di questa «Femme X», del resto, si riconnette con l'«Odette» di Sardou. Anche qui sono presentate, in cinque atti ponderosi e gelatinosi, le lagrimevoli vicende di una donna che fu cacciata di casa dal marito, e che non vuole perdonargli.... di non essere stata perdonata. Questa donna, trascinata in basso, uccide il suo amante per impedire che egli, con altri farabutti del suo stampo, ricatti il marito di lei. E, tratta alla Corte d'assise, trova fra i magistrati il marito, mentre l'avvocato chiamato a difenderla è il suo proprio figlio! Viene assolta, abbraccia il figlio e muore. Cose da far accapponare la pelle!.. Romanzi da appendice, stile Montépin e Gaboriau. All'atto quarto c'è perfino la Corte d'assise in scena, come si usava una volta. Nel suo genere dunque il dramma è completo. Non vi manca nulla; nemmeno l'arresto dei due ricattatori.

Teresa Mariani dedicò tutta la grandezza della sua arte a questa zuppa sensazionale. Peccato per la fatica. Anche il Sabbatini fu efficacissimo ed ebbe speciali applausi a scena aperta. Il Calabresi e gli altri tutti recitarono con impegno. Il pubblico si sorbì quasi quattro ore di questo spettacolino, prendendolo, così, fra il serio e il faceto. Le gallerie però applaudirono molto e dopo ogni atto richiamarono gli attori al proscenio ripetutamente.

Questa sera, in onore dell'intelligente e corretto primo attore Ernesto Sabbatini, che è fra i migliori elementi di quest'ottima compagnia, si dà «Lulù» di Carlo Bertolazzi, e «Il matrimonio di Alberto», di Camillo Antona-Traversi.

Domani, ultima recita della stagione.

Politeama Rossetti. Brillantissima riuscì la serata d'onore dell'egregio artista sig. Angiolo Pintucci. Il teatro era affollato. Al seratante che, oltre alla «Madama Butterfly», eseguì con arte fine e con sentimento la romanza: «Oh! paradiso» dell'«Africana», vennero offerte una corona d'alloro con nastro e dedica, dono della direzione della Società «Filarmonico-Drammatica», e una fornitura di bottoni d'oro, dono dell'impresa. Il Pintucci si ebbe un cordiale saluto al suo presentarsi e fu calorosamente applaudito durante l'opera unitamente alla valentissima signora Cervi-Caroli, al Badini e agli altri esecutori.

Questa sera riposo.

Domani, giovedì, prima dell'«Elisir d'amore», protagonista la sig.na Dora Domar, che giunge fra noi preceduta da bella fama.

Venerdì 29 serata d'onore della sig.a Cervi-Caroli.

Produzione musicale. Stasera alle 8.15, nella sala Tergeste, si darà una produzione musicale dai signori Ermano Safre (pianoforte), Tullio Mingotti (violino) e Marcello Marsig (violoncello) con la cooperazione del baritono sig. Carlo Corradini. Sarà eseguita musica di Haydn, Gounod, Chopin e Braga.

Quattro concerti dell'orchestra Teply. Nelle domeniche 7 e 21 novembre e 5 e 19 dicembre nella sala Schiller si daranno quattro concerti sostenuti dall'orchestra del 97.o fanteria sotto la direzione del maestro Teply.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. - Riposo.
FENICE. - Ore 8.15. *Lulù*, in 3 atti di C. Bertolazzi. *Il matrimonio di Alberto*, 1 atto di C. Antona-Traversi.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per crimenlese

Del crimine di offese alla Maestà Sovrana era chiamato a rispondere ierlaltro un giovanetto sedicenne, Giuseppe M., dalla provincia di Forlì, accusato di aver pronunciato parole irriverenti per il capo dello Stato, la sera del 24 agosto p.p. nello spaccio di tabacchi al N. 34 di via Nuova. Il fatto fu da noi rilevato a suo tempo. Il M., che era insieme a due altri ragazzi, aveva seco un ritratto della famiglia reale italiana, che era stato a ritirare da un corniciaio. Sulla soglia dello spaccio, un individuo - un «patriottico» - che li aveva intesi e visti uscire, li raggiunse e cercò di togliere di mano al M. il ritratto. Il M. gli diede allora del provocatore e si allontanò. Ma l'altro lo seguì e, vistolo internarsi nella via della Scorzeria, fece un piano, che portò ad esecuzione la sera seguente. Unitosi a dieci o dodici «patriottici» si fermò in piazza della Barriera vecchia e quando vide passare il M., che veniva con due coetanei e la mamma di essi dall'aver assistito a una rappresentazione cinematografica, diede il segnale al gruppo dei suoi consenzienti, che circondarono i giovinetti e li spinsero verso l'ispettorato di via Parini. Il M. riuscì a fuggire; gli altri furono condotti, dai «patriottici», innanzi all'ispettore, cui il caporione della comitiva spiegò l'accaduto del giorno prima. L'ispettore assunse a verbale la denuncia e la trasmise all'autorità giudiziaria, che avviò processo per offese alla Maestà Sovrana, a carico di tutt'e tre i ragazzi, restringendolo, però, più tardi, al solo M., che fu rintracciato e arrestato.

Il dibattimento al suo confronto si tenne, come abbiamo detto prima, ierlaltro; ma fu rinviato a ieri, causa la mancata citazione del testimone-accusatore, che è Arnoldo Turk, di 20 anni, da Trieste, assistente di cancelleria addetto alla cancelleria penale del Tribunale provinciale.

Questi ieri confermò di aver sentito le parole attribuite dall'accusa al M.; e la Corte, riscontrando nelle parole stesse gli estremi del crimenlese, condannò il M. a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Pres. Minio; giud. Lion, Parisini e Comel. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal che richiese anche il bando, non accolto dalla Corte, non essendo il M. in età da poter provvedere da solo al proprio sostentamento. Difendeva l'avvocato Tureck.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Thetis» da Prevesa e scali della Dalmazia con 17 pass., «Salzburg» da Fiume, «Metcovich» da Venezia con 56 pass., «Elektra» dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 42 passegg., «Wurmbrand» da Venezia con 50 pass.; i pir. a.-u. «Arcadia» da North Shields, «Trieste D.» da Metcovich e scali con 68 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Metcovich» per Venezia, «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Praga» per Costantinopoli e Braila; i piroscafi a.-u. «Anna Goich» per Villaricos, «Laurana» per Cattaro, «Maria B.» per Spalato; il pir. ital. «Epiro» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Sabbia» arrivò il 25 a Taganrog; «Duna» il 23 a Barry; «Stefania» il 25 a Venezia; «Kalman Kiraly» partì il 23 da Civitavecchia per Rouen; «Deak» il 23 da Barry per Venezia; «Aristea» passò Sagres il 25 diretto per Amburgo; «Edoardo Musil» partì il 22 da Shields per Trieste.

Lloydiani. «Vindobona» arrivò il 25 a Calcutta; «Maria Valeria» proseguì il 25 da Aden per Suez; «Trieste» il 25 da Gibuti per Aden; «Arc. Franc. Ferdinando» il 25 da Bombay per Colombo; «Nippon» il 25 da Calcutta per Colombo.

L'elezione del Podestà di Pirano

Pirano, 26. Questa mattina alle 11 si radunò a Palazzo a seduta solenne la Rappresentanza comunale per procedere all'elezione del Podestà. Prima della seduta pubblica, la Rappresentanza si radunò nella sala della Deputazione comunale, ove il signor Giuseppe Trevisini, a nome del comitato dei sei, comunicò il felice esito delle pratiche fatte presso l'avv. Almerigo Ventrella per indurlo a riaccettare la carica di Podestà. Presentò poi una lista di nomi per i proposti alla Deputazione comunale, invitando i presenti ad esternarsi in merito. Il rappresentante Comisso disse di non credere necessaria alcuna discussione sulla egregia persona scelta per Podestà, essendo questa desiderata da tutti. Rivolse anzi preghiera personale all'avv. dott. Ventrella perchè deponesse qualsiasi riluttanza e perchè si convincesse che nell'incarico assuntosi avrà l'appoggio di tutti gli amanti del bene del nostro paese.

Dopo alcune dichiarazioni fatte dall'avv. Ventrella, il Consiglio si radunò a seduta pubblica, sotto la presidenza del consigliere anziano signor Lorenzo Zarotti. Il cons. Zarotti, aprendo la seduta, ricordò l'immatura perdita dell'illustre primo nostro cittadino, il compianto dott. Bubba, e ne tessè l'elogio, additandolo esempio ai presenti e ai venturi. I rappresentanti assorsero in segno di cordoglio. Il cons. Zarotti rilevò ancora che in poco più di tre mesi egli si trova nella non desiderata posizione di dirigere il Consiglio per la nomina del Podestà. Dopo avere comunicato che i componenti l'attuale Deputazione sono dimissionari, chiese se tali dimissioni vengano accettate dalla Rappresentanza.

Le dimissioni vengono accettate a gran de maggioranza.

Si passò quindi alla nomina del Podestà, e mentre i rappresentanti stavano depositando le schede portanti tutte il nome dell'avv. Ventrella, il dott. Fragiacomo, interpretando il sentimento di tutti i presenti, fece proposta di sospendere tale votazione per procedere alla nomina del Podestà, per acclamazione, nella persona del dott. Almerigo Ventrella. La proposta venne accolta fra le approvazioni dell'intera Rappresentanza in piedi e fra i battimani della galleria.

Dopo di ciò si passò alla nomina, per ischede, dei cinque membri componenti la Deputazione comunale. Dallo spoglio delle 26 schede, risultarono eletti i signori: Nicolò Zarotti di Lorenzo, voti 23; Andrea Fonda fu Tomaso, voti 23; Lorenzo Zarotti fu Antonio, voti 21; prof. Domenico Vatta, voti 20, e Francesco Comisso, voti 20.

Dopo di avere conferita la vice-presidenza all'on. Nicolò Zarotti, la seduta si chiuse a mezzogiorno.

La cittadinanza accolse la soluzione della crisi comunale con vivissima soddisfazione, perchè pone fine ad uno stato di cose veramente lamentevole. Ora tutti confidano che la ristabilita concordia degli animi rimetta il paese sulla via del lavoro, del progresso e della prosperità.

Al Consiglio comunale di Gorizia

Cesare Barison all'„Apollo"

Gorizia, 26. Nella seduta comunale di sabato sera fu deciso di interporre il reclamo alla Corte di giustizia contro il rescritto della Giunta d. d. 4 settembre a. c., avvertente che la Giunta aveva accolto il reclamo di una società slovena, la quale voleva aprire una strada larga soli 4 metri, senza attenersi alla linea di fabbrica, ciò che creerebbe un precedente, poichè tutti cercherebbero di fare altrettanto per isfruttare i propri fondi, e ciò costituirebbe poi un vero sconcio edile.

Fu votata la lettera fondazionale per la fondazione Antonio Zanuttig ed Elena Zanuttig nata Masocchi.

Si adottò la pavimentazione in «linoleum» dello spessore di millimetri 3.6 per la scuola in via dei Cappuccini, con un dispendio di cor. 5.90 per metro quadrato.

Si accordarono cor. 41.153.49 per i lavori di ampliamento e costruzione dell'acquedotto di Strazig.

Quale sussidio straordinario all'Associazione del patronato dei liberati dal carcere si votano 50 corone, e 50 corone si votano pure quale sussidio alla Società triestina, goriziana e istriana di beneficenza in Milano.

Si accordarono cor. 996.40 per la riparazione di lettiere e materassi per gli allievi dell'Istituto degli abbandonati.

Si accolse la proposta di adattare il cortile della scuola di via della Cappella in campo di giuoco per i ricreatori.

Furono votate cor. 320 per l'istituzione di una fanfara dei ricreatori.

Fu accolto il consuntivo dell'amministrazione civica per il 1908.

Furono quindi accolte proposte di minor importanza, di indole amministrativa.

★ C'è grande aspettativa per il concerto che Cesare Barison darà domenica sera 31 corr. nella sala maggiore del nostro Circolo Apollo per quei soci e per quei fortunati che avranno l'invito d'intervenire. Ecco l'attraente programma: 1. Bach: «Aria» (IV corda); Fiorillo: «Capriccio»; - 2. Barison: «Au Printemps»; Ambrosio: «Serenade»; Wieniawsky: «Valse-caprice»; - 3. Sarasate: «Nocturne de Chopin»; Sarasate: «Zapateado»; 4. Schubert-Wilhelmi: «Ave Maria»; - 5. Paganini: «God save the Queen». La gentile signorina Bianca Barison accompagnerà al piano l'esimio concertista. Il concerto avrà principio alle 8.30.

Un annegato a Brioni

Pola 26. Oggi nel pomeriggio veniva pescato alla spiaggia di Brioni il cadavere di un giovane operaio. Fu avvisata la commissione e sul luogo comparvero il cancellista di polizia Dervar ed il medico dott. Lucas. Il cadavere potè essere identificato per quello del meccanico Giovanni Micheli da Reifenberg presso Gorizia. Aveva 26 anni ed era occupato da vario tempo ai Brioni. Pare che stanotte, alticcio, sia sdrucciolato in mare e annegato.

Per la strada Trieste-Monfalcone

Monfalcone 26: Domenica 31 corr. ad ore 15, nel Teatro di società, l'ing. Luigi Mazorana, di Trieste, farà un'interessante esposizione sul progetto relativo alla costruzione della strada costiera Trieste-Monfalcone e sui vantaggi che da questa nuova arteria deriveranno alla nostra terra. Il nostro Municipio ha invitato a questa importantissima conferenza parecchie rappresentanze comunali nel distretto politico di Gradisca.

★ Il Municipio diffida tutti i coscritti appartenenti a questo Comune, obbligati alla leva regolare del 1910, di annunciarsi all'ufficio municipale entro il mese di novembre a. c.

Altre condanne sulla base della patente del 54

Lussinpiccolo, 25. Alcuni giorni fa, come ebbe già a pubblicare il «Piccolo», venne condannato un giovane operaio, sulla base della patente del '54, a 14 giorni di arresto perchè, in seguito alle deposizioni false di una chellerina, fu creduto egli il lordatore delle insegne tedesche. Degli altri cinque che, come lui, erano indicati dalla gendarmeria come autori del danneggiamento e che furono assolti l'altro giorno, due richiamati oggi dal commissario Lukovic, dopo poche parole, furono condannati al massimo della pena stabilita nella patente del '54, a 14 giorni d'arresto! Il signor Lukovic, per condannarli, si basò semplicemente su un'altra deposizione simile a quella che fece condannare il primo dei giovani accusati, sulla dichiarazione, cioè, fatta da un caffettiere, di aver veduto i due giovanotti sulla riva verso le dieci di quella sera in cui furono lordate le insegne!

Per la prossima sessione d'Assise a Rovigno

Rovigno, 26. Perchè avessero a fungere da giurati alla sessione d'Assise che principierà il giorno 8 novembre, vennero sorteggiati i seguenti signori: a) Giurati principali: Antonio Bassich di Giovanni da Pola, Pietro Bencich fu Antonio da Verteneglio-Villanova, Andrea Benussi fu Valerio da Pola, Francesco Benussi da Dignano, Matteo Calcina fu Giovanni da Grisignana, Giuseppe Caluzzi fu Nicolò da Parenzo, Antonio Carabaich da Veglia, Giacomo Chiraz fu Michele da Pola-Medolino, Giovanni Cuzzi da Pola, Donato David fu Giacomo da Parenzo, Simone Defar fu Michele da Antignana, Giovanni Fachinetti fu Antonio da Visinada, Leonardo Fiorencis fu Antonio da Sanvincenti, Matteo Francovich fu Giacomo da Albona, Giovanni Glavina da Pola, Giovanni Grzinic fu Matteo da Pinguente-Colmo, Teodoro de Manzolini fu Luigi da Parenzo, Giovanni Carlo Martinolich fu Giusto da Lussinpiccolo, Giovanni Antonio Merchis fu Antonio da Visinada-Castellier, Carlo Mitis fu Ignazio da Cherso, Francesco Moise di Benedetto da Cherso, Gaudenzio Orlic fu Francesco (Ladic) da Ponte, Antonio Pandetta fu Tomaso da Pola, Nicolò Perusino fu Daniele da Parenzo, Giusto Nicolò Petris da Cherso, Benedetto march. de Polesini da Parenzo, Pietro Privileggio da Pola-Fasana, Ugo Retti da Gimino, Giovanni Rovis da Gimino, Giuseppe Scabich fu Pasquale da Dignano-Carnizza, Domenico Sillich fu Pietro da Montona, Pietro Stuparich fu Marco da Lussingrande, Giorgio Sverko fu Matteo da Pisino, Giovanni Tavolato da Parenzo, Arturo Vitturi da Pola, Francesco Zanetti di Antonio da Pola; b) giurati supplenti: Nicolò Basilisco fu Pietro, Giacomo Benedetti fu Andrea, Luigi Benussi fu Domenico, Nicolò Chiurco di Giorgio, Domenico Daveggia fu Bortolo, Giovanni Jauschke fu Federico, Giuseppe Rismondo fu Andrea, Natale Signori fu Pietro, Paolo Suppich fu Carlo, tutti da Rovigno.

Per questa sessione sono finora fissate le cause seguenti:

8 novembre: Crimine di uccisione. Accusato Antonio Roviglia, da Pola. Presidente il presidente del Tribunale cav. Covaz, difensore il cand. d'avv. dott. Devescovi;

9 novembre: Crimine di ratto e stupro. Accusati Antonio Berghich e Francesco Zenzerovich, da Barbana di Dignano. Presidente il cons. Harabaglia, difensore avv. Davanzo;

10 novembre: Crimine di omicidio. Accusato Giovanni Sbancich, da Pola. Presidente il cons. dott. Sbisà, difensore avv. Depiera;

11 novembre: Crimine di uccisione. Accusato Natale Stocovich, da Barbana di Dignano. Presidente il cons. Tentor, difensore avv. Grossich.

12 novembre: Crimine di uccisione. Accusato Giuseppe Ribarich, da S. Giovanni di Sterna. Presidente il pres. cav. Covaz, difensore cav. Rismondo;

13 novembre: Crimine di stupro. Accusati Antonio Braut e Anna Pelosa, da Di-

gnano. Presidente il cons. Harabaglia, difensore l'avv. Bartoli;

14 novembre: Crimine di rapina. Accusati Stefano Franghes e Massimiliano Pavessich, da Pola. Presidente il cons. dott. Sbisà, difensore l'on. Davanzo;

15 novembre: Crimini di rapina ed estorsione. Accusato Giovanni Franzutti da Barutta di Canfanaro. Presidente il cons. Harabaglia, difensore l'avv. Davanzo.

Un giardino d'infanzia della Lega a Zara

Zara, 25. Stamane, alla presenza della direzione del gruppo di Zara della Lega Nazionale e del signor Podestà, venne inaugurato il nuovo, ampio, elegante padiglione a tre piani, appositamente costruito dalla Lega, su disegno dell'ingegnere comunale Pividori, per un giardino di infanzia gratuito. Appena aperto, l'istituto froebeliano novera circa cento e venti bimbetti; ma è facile presagio il dire che da qui a un anno ne avrà trecento: e v'è lo spazio necessario. Sul volto delle mamme, accompagnanti alla scuola bimbe e maschietti, era la lietezza più schietta, chè nè migliore ambiente, nè maggiore amorevolezza può essere assicurata alle loro creature. A tutti i bimbi la gentile signora del Podestà distribuì cartocci colmi di dolci, con materna dolcezza di parola.

* Gravissimi, quotidiani sono i lagni contro la deficenza di posto e quindi di cure nel manicomio provinciale. E si pensa che ove la Giunta avesse risparmiate le spese partigiane profuse nel tentativo di croatizzare Zara - sovvenendo il «Sokol», le scuole e gli asili croati eretti in odio al carattere cittadino - un secondo padiglione, con lo stesso denaro, avrebbe potuto essere eretto ed annesso alla casa di cura, ove ora gli alienati non trovano posto. Così, così si spendono i denari dei contribuenti, per un buon terzo di contribuenti italiani.

VIOLENZE CLERICALI A FIUME

Fiume, 26. C'è molta agitazione nel campo clericale dopo le ultime conferenze di Guido Podrecca e di Paolo Orano, i quali hanno effettivamente avuto un successo schietto e caloroso. Per parare questi colpi, i cappuccini hanno fatto venire un predicatore, che adesso predica al Duomo, ma la scelta non poteva essere più infelice. In mancanza di argomenti il frate ricorre alle ingiurie e insulta addirittura tutta la città! Iersera il Duomo era affollato di pubblico, e non tutti erano fedeli, sicchè a un certo momento parve che in chiesa fosse per scoppiare del chiasso, ma la cosa si ridusse ad alcune interruzioni, seguite da qualche arresto. In città si è però disgustati della violenta tattica clericale, che potrebbe complicare la situazione, e non certo a vantaggio della Chiesa.

SCIARADA.

E' sovrano il *primiero*
Dolce nome di donna il mio *secondo;*
Cerca l'*intero*
In fra i malanni che fan triste il mondo.

Spiegazione del giuoco precedente:
IN. STALLA. TO'. RE. INSTALLATORE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 658.—, Staatsbahn 742.75, Alpine 729.50. Lotti turchi 205.25. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 206.75 (206.40), Disconto 197.40 (197.10)

Parigi apertura dell'Italiana 104.35 poi sino 104.25, Chiusa francese 98.65 (98.85), Italiana 104.25 (104.35), Spagnuola 95.40 (95.35). Banche Ottomane 734.— (735.—) Rio Tinto 1897 (1915), Lotti turchi 196.25 (197.50).

Listino. Napol. 19.10— a 19.15, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.07 a 24.12, Londra 240.60 a 241.30, Francia 95.40 a 95.70, Italia 94.95 a 95.26, Banconote italiane 94.95 a 96.25, Germania 117.60 a 118.—, Banconote germaniche 117.50 a 118.—, Rend. austr. carta 94.60 a 95.—, Rendita austriaca in corone 94.60 a 95.—, Rendita ungherese in Corone da 91.55 a 91.85, Credit 657.50 a 659.50, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 743.— a 745.—, Lombarde 123.— a 125.—, Lotti turchi 204.— a 207.—

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 98.85, Rend. ital. 3 3/4% 104.23, Rendita Spagnuola esterna 95.40, Azioni Banca ottomana 734.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. 793.—, Lombarde 130.—. Rendita Turca unif. 93.50. Cambio Londra 252.15, Rendita austr. in oro 99.60, Rend. ungh. in oro 4% 96.50, Länderbank 528.—, Lotti turchi 198.25. Banca di Parigi 1744, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1897.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolid. 82 5/8, Lombardi 5 1/8, Argento 23 1/16, Rendita Spagnola 93 3/4, Italiana 103—, Cambio su Vienna 2439 Sconto di piazza 4 1/4.

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.60, Ferrate dello Stato 158.80, Lombarde 24.—.

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per ottobre 34.25, per dicembre 34.50, per marzo 34.50, per maggio 34.50. staz.o

Havre 26. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 43.25, per dicem. 43.50.

Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 26. Mercato irregol. Tenders in Dochets 11. Vendite 5000. compresi affari consegna. Importazione 67000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 7 26/100, Ottobre-Novembre 7 32/100, Novembre-Dicembre 7 29/100, Dicembre-Gennaio 7 29/100, Gennaio-Febbr. 7 31/100, Febbraio-Marzo 7 31/100, Marzo-Aprile 7 32/100, Aprile-Maggio 7 32/100, Maggio-Giugno 7 33/100, Giugno-Luglio 7 33/100.

Petrolio. *Anversa* 26. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 59.75, per novem. 60.—, novembre-dicembre 60.—, gennaio-Aprile 61.25. fiacco

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 16.40, per novem. 16.50, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.65. calmo

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 23.10, per novem. 23.20, per novembre - febbraio 23.35, per gennaio-aprile 23.65. fiacco

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.50, per novem. 29.95, per novembre-febbr. 30.25, per genn.-aprile 30.60. fiacca

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 44.50, per novem. 42.75, gennaio-aprile 42.75, per maggio-agosto 44.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-28.75, staz.o, bianco per mese corr. 31 7/8, per novem. 32.—, per gennaio-aprile 32.75, p. marzo-giugno 33.25. Raffinato 61.— a 61.50. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 26. (Chiusa) Per Ottob. 11.42 1/2, per novembre 11.45—, per dicembre 11.50—, per gennaio 11.57 1/2, per febbraio 11.65—, per marzo 11.70—. staz o

Londra 26. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 11 3/8. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). «Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 Ottobre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei	Data	Osservazioni
1 b	Zriny	27	Caricaz.
1	Alice	30	»
Molo IV	Gilda	26	Scaricazione
» IV	Ruggero di Flores	28	»
1 a	Ettore	29	»
3	Arad	27	»
Molo Lloyd			
A	Carinthia	29	Caricazione
B	Persia	27	»
C			
D			
E			
6	Habsburg	28	»
9	Jonia	29	Scaricazione
12 a	Pannonia	26	»
12 b			
Molo II	Ariete	27	Caricazione
13 a	Giuseppina	28	Scaricazione
13 b	Volturno	29	»
14	Babylon	29	»
17	Jenny	30	»
21	Elena	6	»
23	Sempre Avanti	28	»
Molo I	Auguste	30	»
23	Silesia	4	»
24	Istok	29	»
25	Eugenia	28	»
30	Torrington	30	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
— Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.









L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA tedesca, brava, offresi per Alessandria. Indirizzo Piccolo. 7500 A

CUOCA viennese, attimi attestati principali famiglie offresi. Asilo protezione femminile Gatteri 10. 9131 A

CUOCA fina, cameriera, domestica abile cucinare, servetta offronsi Trieste e fuori. Rivolgersi via Nuova 47. 9103 A

CUOCA offresi a giornata, onestissima e capace. Via Ugo Foscolo 30, p. V, porta 18. 9151 A

DONNA, anni 42, cerca servizio per una o due persone; buonissimi attestati. Via Capitelli 11, mezzanino. 7383 A

SCELTO personale maschile e femminile offresi prontamente per famiglie, hotels e ristoratori. Agenzia Becher, via Caserma N. 16. 4319 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRAVA donna di servizio per tutta la giornata cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7521 B

BONNE oriunda tedesca, media età, cercasi per estero. Indirizzo Piccolo. 7424 B

CUOCA pratica cantina cercasi per trattoria sotto propria responsabilità. Indirizzo Piccolo. 7513 B

DOMESTICA sana, forte, con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. San Francesco 53, porta 16. 7409 B

DONNA servizio cercasi 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Kandler 7, porta 9. 12738 B

DONNA servizio cercasi. Rivolgersi via Piccolomini 9, trattoria Fabio. 7516 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Cereria 10, III piano, 10. 7515 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Pasquale Besenghi 26. 9112 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi. Madonna del Mare 5, II, destra. 9117 B

DONNA di servizio per tutta la giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7464 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi per piccolissima famiglia. Presentarsi entro la mattina. Acquedotto 81, porta 10. 9105 B

DONNA di servizio cercasi per mattina e dopopranzo; rivolgersi via Giulia 17, II, sinistra. 9121 B

DONNA abile per tutti i lavori domestici cercasi prontamente. Via Foscolo 32, primo, sinistra. 7394 B

DOMESTICA trentenne provetta, di spiccata, bellissima presenza, educazione compita con serie referenze cerca posto presso famiglia signorile. Scrivere «Leval 7398» posta centrale Trieste. 7398 B

DOMESTICA brava cercasi. Restaurant Piazza Stazione 3. 7392 B

DOMESTICA cercasi. Via Cereria 10, primo piano, porta 2. 9048 B

DOMESTICA con attestati trova servizio distinta famiglia, ottimo costo, buon salario. Giulia 18, primo, sin. 7389 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via S. Michele 17, secondo, sinistra. 12743 B

PRESTASERVIZI dalle 7-10, dalle 1-2 cercasi. Farneto 48, porta 12. 12737 B

PORTINAIO ammogliato senza figli cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12741 B

PRESTASERVIZI pulita, donna o ragazza, cercasi. Acquedotto 95, IV piano. 9092 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo, cor. 16. Via Foscolo 3, I, destra. 9122 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Acque 22, II; presentarsi dalle 4 alle 5. 7458 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi. Presentarsi dopo le 9. Malcanton 12, II. 9124 B

RAGAZZA sappia cucinare ed altri lavori di casa, stabile od a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 7350 B

RAGAZZA brava, buoni attestati cercasi prontamente. Via Gatteri 25, III, p. 8. 8962 B

RAGAZZETTA domestica cercasi prontamente. Acquedotto 89. Dellosto. 7491 B

RAGAZZA portare bambina passeggio mattina cercasi. Vincenzo Bellini 11, I. 7494 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE abile italiano, tedesco, tenitore offresi pomeriggio. «Modeste pretese 7277» Piccolo. 7277 C

CORRISPONDENZA per negozianti dettaglio, minime pretese assumesi. Offerte «Discretissimo 7460» Piccolo. 7460 C

GOVERNANTE diciottenne per bambini cerca posto. Conosce perfettamente italiano e francese. Offerte sub «Governante italiano francese 8533» al Piccolo. 8533 C

GIOVANOTTO trattore offresi qualsiasi lavoro dalle ore 9 antimeridiane fino alle 5-6 pomeridiane. Offerte «Onestà 111» Piccolo. 9135 C

IMPIEGATO ventottenne, esperto commercio, cerca occupazione nelle ore pomeridiane. Offerte «Serietà 13» Piccolo. 9115 C

MURATORE per restaurare appartamenti offresi. Via S. Nicolò 31, portinaio. 9050 C

MODISTA confeziona cappelli a buon prezzo. Via Tiziano 2 A, I, porta 5. 9089 C

MASSAIA di cuore, quarantenne occuperebbesi presso signore vedovo con figli. Offerte «Maria 9086» via Boschetto 48, porta 6. 9086 C

MODISTA brava in articoli per bambini, cuffie, offresi per commissioni. Offerte «Modista 7443» Piccolo. 7443 C

MARITO e moglie senza prole offronsi quali portinai, possibilmente casa signorile. Offerte «Pensionati 9053» Piccolo. 9053 C

SIGNORINA distinta, simpatica, parla italiano, tedesco, offresi quale compagna di viaggio oppure governo casa presso distinta famiglia signorile. «E. T. 7407» Piccolo. 7407 C

SIGNORINA tedesca offresi per bambini, abilissima anche nel cucito. Offerte sub «Kinderfräulein» fermo in posta Stadion. 7386 C

SIGNORINA di buona famiglia, offresi quale istitutrice presso distinta famiglia, conoscendo le lingue italiana e tedesca perfettamente. Praticante conversa nelle lingue greca e francese. Indirizzo Piccolo. 7419 C

SARTA di bianco, brava, che sa anche rammendare a macchina cerca posto in un Hotel a pensione ad Abbazia o Lussino. Scrivere Müller, Graz, Nibelungengasse 3, I, porta 4. 9060 C

STIRATRICE bravissima, specie genere corredi, offresi giornata famiglie, anche dintorni Trieste. Offerte «Capacità 7481» Piccolo. 7481 C

SIGNORINA tedesca cerca posto quale governante per 1-2 bambini in casa signorile, dal 3 novembre per i mesi invernali. Offerte «Grado 7228» Piccolo. 7228 C

SARTA abilissima eseguisce qualunque lavoro per signore e bambini, modello parigino. Indirizzo al Piccolo. 7528 C

TEDESCO stenografo, dattilografo, con pratica cerca posto. Offerte «Dauernd» Piccolo. 9047 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

†

LUIGIA Ved. BENEDETTICH

nata STOLFA

rese la sua bell'anima a Dio questa mane dopo lunghe e penose sofferenze.

Gli addoloratissimi figli **Giuseppe, Fanny** mar. **Orlando,** il genero **Giuseppe Orlando,** a nome anche di tutti gli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 27 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di via Giorgio Vasari.

TRIESTE, 26 Ottobre 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Dopo lunghissime ed atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione spirava serenamente quest'oggi, munito di tutti i conforti religiosi

GIUSEPPE CESARE FAIDIGA

La consorte **Silvia,** la sorella **Clementina** ed il fratello **Adolfo,** profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 28 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 di piazzetta S. Giacomo (Corso) direttamente al Camposanto, per essere deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 26 Ottobre 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

LINA BARAZ

spirò iersera dopo lunghe sofferenze.

L'addolorato consorte, a nome della madre e dei fratelli, partecipa tale perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 26 ottobre 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE puntatrici trovano occupazione nella litografia Stranschi, via Commerciale 7. 8970 D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Dellosto, Acquedotto 89. 7490 D

BANDAI, 4 abilissimi operai cercansi, paga 7 corone al giorno. Indirizzo al Piccolo. 7427 D

CONDUTTORE trattoria, cauzione corone 1000, esclusi mediatori, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7482 D

COMMESSO di negozio provetto cercasi per calzoleria di lusso a Fiume. Offerte con fotografia sub «Calzolai 7423» Piccolo. 7423 D

CASSIERA per Restaurant cercasi prontamente. Agenzia Becher, Via Caserma sedici. 9073 D

CASSIERA che conosca perfettamente l'italiano e tedesco cercasi per negozio fino. Offerte fermo in posta centrale sub «Cassiera 1000» con indicazione età, studi, pratica. 7395 D

CALZOLERIA Bonò, Madonnina, cerca prontamente bravo lavorante uomo, donna, cucito e broccato, uno per riparazioni. 9091 D

DUE apprendisti e due mezzi lavoranti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7485 D

DUE sarte signora, buona paga cercansi prontamente. Francesco Assisi 15, II. 7457 D

DONNA di cuore cercasi per bambini. Via Giulia 10. 9056 D

DUE ragazze età 25-30 anni per lavori leggeri di magazzino, trovano buon collocamento, presso primaria ditta. Offerte sub «Fedeltà 150» al Piccolo. 9070 D

FATTORINO distributore stampati cercasi, trenta mensili, gradatamente raddoppiabili, eventuali provvigioni. Indirizzo al Piccolo. 7268 D

GARZONE ed abile ragazza sarta donna cercansi. Foscolo 9, Crismancich. 7517 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 7510 D

GARZONA sarta cercasi prontamente. S. Nicolò 33, palazzo Treves. 7420 D

GIOVANE cantiniere cercasi. Indirizzo Piccolo. 7431 D

GIOVANE impiegato, impiegata, corrispondenza tedesca, cercasi prontamente per casa commerciale; esigesi perfetta conoscenza tedesco. Offerte con indicazioni pretese sub «Dattilografa 3» Piccolo. 9074 D

GUADAGNO giornaliero ovunque per persone ambo i sessi disponenti piccolissimo capitale. Lavoro facilissimo, casa propria. Informarsi scrivendo «Tricotageindustrie» Posta centrale Trieste. 8881 D

IMPIEGATO e impiegata pratici lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, stenografia, cercansi. Offerte Casella postale 500. 9045 D

LAVORANTE sarta cercasi. Barriera 25, secondo, porta 21. 9152 D

LAVORANTE abile calzolaio da uomo cercasi. Barriera 16. 9156 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio cercansi. Via Giulia 50. 7465 D

LAVORANTE brava e mezza lavorante sarta signora cercasi prontamente. Boschetto 11, primo. 8941 D

LAVORANTE falegname giovane, robusto, adatto anche per altri lavori magazzino e spedizioni, viene cercato da primaria ditta. Offerte scritte sub «Posto sicuro 100» Piccolo. 9069 D

LAVORANTE calzolaio da donna e mezzo lavorante cercansi. Indirizzo Piccolo. 7429 D

MEZZE lavoranti sarta donna cercansi. Leonardo da Vinci 2, III. 7495 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7470 D

MEZZE lavoranti sarta donna e garzone cercansi prontamente. Via Giorgio Vasari 14, porta 14. 7467 D

PRATICANTE bella calligrafia, conoscenza lingua serbo-croata, trova posto. Chiozza 30. 6702 D

RAGAZZO buona famiglia cercasi quale apprendista con paga. Indirizzo Piccolo. 7529 D

RAGAZZA quindicenne, onesta cercasi per servizio latteria e latte a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 7525 D

RAGAZZE cercansi per la vendita d'articolo di facile smercio. Via Tiziano Vecellio 1 (magazzino). 9141 D

RAGAZZO corone quattro settimanali cercasi prontamente. Piazza Nuova 1, manifatture. 7505 D

RAGAZZE sarte donna cercansi prontamente. Via Gelsi 10, III. 9145 D

RAGAZZO 14 anni, trova pronto collocamento, con paga, lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 7472 D

RAGAZZO anni 14, con paga cercasi; mobili bambù, Nuova 22. 7447 D

RAGAZZO pistore cercasi prontamente. Stadion 24. 7421 D

RAGAZZETTA sarta donna cercasi prontamente. Roiano 347, V, casa Sinigoi. 7459 D

RAGAZZA quindicenne, per lavoratorio orefice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7480 D

RAGAZZE sarte donna abili cercansi. Ferriera 36, II. 9114 D

RAGAZZO pratico lavori magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 7519 D

RAPPRESENTANTI manifatture vendita famiglie cercansi. Ottima provvigione. Casella 641, Napoli. 68010 D

RAGAZZA ventenne cercasi quale portatrice per magazzino d'uova. Farneto 12 (corte). 8939 D

RAGAZZO fuochista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7535 D

RAGAZZO per negozio cappellaio trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 7538 D

SIGNORA o signorina cercasi prontamente per accompagnare una signorina a passeggio. Rivolgersi via Ghega 3, porta 11 9130 D

SIGNORINA toscana o francese per bambini di 5 e 9 anni pel pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 7446 D

SIGNORE con ragazzina cerca signora quarantenne quale direttrice di casa. Indirizzo Piccolo. 7532 D

STIRATRICE cerca garzona e lavorante a giornata. Cavana 13, III. 12739 B

VENDITRICE negozio chincaglie, anche senza pratica purchè onestissima, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7478 D

VENDITRICE per negozio manifatture cercasi. «C. M. 7351» Piccolo. 7351 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO offresi prontamente uno, due signori, bagno. Chiozza 20, I. 9157 E

ALLOGGIO, costo buonissimo, offre famiglia civile corone 40. Giulia 20, mezzanino. 9076 E

COSTO tedesco, buonissimo, darebbesi Via Boccaccio 9, porta 3, pressi Meridionale. 8925 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti affittasi. Piazza Cavana 4, III. 8. 12740 E

CAMERA bella ammobiliata interna, chiara, disobbligata, stufa affitta signora tedesca a distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 7526 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi 13 corone. Gatteri 44, porta 11. 7497 E

CAMERA vuota, bella affittasi a distinta signora, presso distintissima, piccola famiglia forestiera; vicinissimo Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 7437 E

COSTO scelto, variato, cucina italiana offresi. Belvedere, I. Indirizzo Piccolo. 7391 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Giulia 4, piano V, destra. 9054 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 20. Madonnina 24, II, porta 10. 9055 E

CAMERETTA ammobiliata, costo, pagamento settimanale affittasi. Barriera 1, primo. 9111 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Istituto 19, I. 7491 E

CAMERA chiara, vuota, volendo ammobiliata, affittasi. S. Francesco 34, V. 9144 E

CAMERA ammobiliata con o senza uso di cucina affittasi prontamente. Boschetto 19, p.terra. 7432 E

CAMERA bellissima con due letti affittasi. Coroneo 13, III, porta 9. 7477 E

CAMERA ammobiliata con uno o due letti affittasi. Via Caserma 4, III, destra. 13000 E

CAMERA ammobiliata affittasi. S.S. Martiri 23. 7436 E

CAMERINO, buon letto affittasi. Stadion 10, IV. 9110 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via dell'Officina 5, secondo. 7484 E

CAMERA vuota e una ammobiliata affittansi prontamente. Solitario 14, I, sinistra. 9148 E

DUE stanze vuote una ammobiliata oppure tre vuote, gas affittansi col 1. novembre. Machiavelli 9, I. 9127 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi, prezzo modico. Via Castaldi 9, primo piano, destra. 7399 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Antonio Caccia 11, V, porta 23. 7387 E

STANZA elegantemente ammobiliata per uno, due signori, desiderando costo, affittasi. Via Sebastiano 4, II. 8993 E

STANZETTA interna ammobiliata affittasi compreso vitto. Stadion 4, I, sin. 8948 E

STANZA bella, ammobiliata, con buonissimo costo, affittasi. Nicolò 32, porta 7. 8943 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi massima pulizia. Montfort 8, p.terra, destra. 12744 E

STANZE bellissime affittansi tre amici, costo buono. Machiavelli 3, III. 7520 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Via della Geppa 15, I. 9123 E

STANZA ammobiliata uno o due letti, volendo vuota, affittasi. Madonnina 11, porta 5. 9138 E

STANZETTA affittasi prontamente, con costo, buon prezzo. Madonnina 4, porta 13. 9139 E

STANZA elegantissima entrata libera, finissimo costo affittasi. Acquedotto 17, III, sinistra. 8855 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Salita Promontorio 23, I, destra. 7506 E

STANZA ammobiliata, costo finissimo affittasi presso mite. Machiavelli 34, I. 9129 E

SALA centro affittasi per Società. Indirizzo al Piccolo. 7521 E

STANZA ammobiliata per un signore affittasi. Gelsi 5, I. 7512 E

STANZA davanti, chiarissima, due finestre, gas, primo piano, stanzetta ammobiliata, eventualmente comodo cucina, affittansi, via Nuova 47. 9102 E

STANZA bella ammobiliata eventualmente vuota, affittasi. Olmo 7, III. 9104 E

STANZA ammobiliata affittasi. Giuseppe Gatteri 27, II, porta 8. 7408 E

STANZA elegante, casa e mobilio nuovo, massima comodità, camera bagno, stufa, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7413 E

STANZA bella ammobiliata sulla strada affittasi a signore solo. Pondares 6, III. 9081 E

STANZA ammobiliata con o senza costo, affittasi prontamente. Via Nuova 19, V. 9078 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 6, secondo, destra. 7453 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, anche signorina. Luigi Palestrina 1, primo. 9088 E

STANZA ammobiliata, escluso donne affittasi. Via Antonio Caccia 13, I, porta 8. 7454 E

STANZETTA ammobiliata costo affittasi giovane impiegato. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 7489 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata, signorile, affittasi. Barriera 13, porta 12. 9125 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, piano I, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7492 E

STANZA affittasi prontamente, casa signorile, stufa, gas, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 7493 E

STANZA ammobiliata, davanti, soleggiata, una, due persone affittansi. Torre bianca 16, primo. 9051 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, due finestre, parchetti, stufa, marmo bianco, nettezza assoluta affittasi per 1. novembre, cor. 28. Via Conti 40, secondo, Boncek. 7384 E

STANZA grande vuota soleggiata affittasi Piazza Ospedale 3 A, II. 9159 E

SIGNORE distinto cercasi quale compagno stanza, costo fino. Commerciale 10, primo. 9095 E

STANZETTA eventualmente costo, affitta distinta famiglia. Carradori 16, IV. 9079 E

STANZA ammobiliata uno o due letti affittasi. Boccaccio 11, porta 18. 7435 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nicolò Machiavelli 6, II. 9083 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con pianoforte, affittasi a distinto signore. Corso 23, quarto. 7393 E

STANZA grande ammobiliata e costo affittasi. Via Caserma N. 12, p. 9. 7536 E

STANZA vuota, soleggiata, eventualmente uso cucina, affittasi presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 7442 E

UNA, due splendide stanze ammobiliate elegantemente, soleggiate affittansi. Stadion 23, I, destra. 9165 E

UNA o due camere vuote con uso cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 7396 E

UNA, due camere bene ammobiliate affittansi, volendo costo, cucina. Acquedotto 56, primo, 4. 7488 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, costo, lavatura, stiratura cor. 50 mensili cercasi vicinanze Piazza Borsa. Offerte «7425» Piccolo. 7425 F

CAMERA due letti comodo di cucina cercasi. Offerte «Carlo 9143» Piccolo. 9143 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Giardino pubblico, Acquedotto, cerca signore. Offerte con prezzo sub «G. D. 7114» Piccolo. 7114 F

CAMERA ammobiliata, possibilmente costo, vicino stazione Meridionale cerca signore. Offerte «Giulio 7405» Piccolo. 7405 F

DUE camere ammobiliate, attigue, vicino stazione Meridionale, eventualmente con costo, cercansi. Offerte «Impiegati E. G. 7404» Piccolo. 7404 F

GIOVANOTTO scapolo cerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Libertà 9133» Piccolo. 9133 F

SIGNORE cerca stanza pulitissima, elegantemente ammobiliata, possibilmente con costo buono, presso distinta famiglia tedesca, vicino Puntofranco per 15 novembre. Offerte «Signore 999» Piccolo. 7537 F

STANZA per il 1. novembre cerca signorina. Offerte sub «Maria 7415» Piccolo. 7415 F

SIGNORINA cerca stanza vuota presso distinta famiglia, vicinanze Giardino pubblico. Offerte «Ariosa 9068» Piccolo. 9068 F

STANZA eventualmente con costo cercasi. Offerte con prezzo «Giulio 9113» Piccolo. 9113 F

SIGNORINA cerca stanzetta presso piccola famiglia. Offerte «Pressi Piazza Goldoni» al Piccolo. 9158 F

UNA due stanze vuote, comodo cucina centro, piccola famiglia, cerca distinta signora. Offerte «Centro 7469» Piccolo. 7469 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 6604 G

BAMBINI. Mercoledì, sabato istruzione danza corone quattro mensili. Daquino, Carducci 12. 9101 G

BAMBINI. Mercoledì, sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 8771 G

CORSI stenografia tedesca, commerciali, linguistici, maestre froebeliane, dattilografia (anche ore serali). Rossetti 15, II. 7534 G

CORSO francese, inglese per ragazzi apresi 3 novembre. Indirizzo Piccolo. 7475 G

CORRIPETIZIONI in tutte le materie scolastiche, specialmente latino, greco tedesco, matematica. Convitto doposcuola, S. Michele 14. 8708 G

LEZIONI serali per impiegati, francese, tedesco, inglese, due settimanali corone 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 6515 G

LEÇONS françaises donne consciencieuse maîtresse diplomée. Offres «Maîtresse 7518» Piccolo. 7518 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 7410 G

MANDOLINO, piano, apprende ognuno in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 9119 G

ON cherche demoiselle française 6 heures par semaine pour converser avec deux enfants. Ecrire sous: «Conversation 9097» au Piccolo. 9097 G

PROFESSORE musica, scolaro del Hubay dell'accademia di Budapest, impartisce lezioni violino, cello, pianoforte. Rodolfo Kos, Roiano 359. 7358 G

PROFESSORE insegna francese, tedesco. Offerte sub «Professore 8958» Piccolo. 8938 G

STENOGRAFIA tedesca Gabelsberger insegnasi celermente, correttamente. Indirizzo Piccolo. 7461 G

SIGNORINA linguista cerca compagna inglese, francese. Offerte «Compagnia gradevole 7418» Piccolo. 7418 G

SIGNORINA distintissima desidera conoscere compagno colto, disinteressato per suonare alla sera musica classica 4 mani oppure con accompagnamento di altro istrumento. Gentili offerte sub «Beethoven». 9061 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALA verde pavone smarrita da garzona poverissima; pregasi riportarla Gatteri 29, secondo. 9052 H

BRACCIALETTO a catena smarrito dal Corso alla via Cavana; generosissima mancia restituendolo. Indirizzo Piccolo. 12735 H

CANE nero «Saetter» smarrito; generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 7511 H

CANE bianco due macchie nere, nome «Iris» smarrito; portandolo Donadoni 24, generosa mancia. 9140 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4 a 6 stanze cercasi per novembre o dicembre, preferibilmente stabile nuovo, comodità moderne. Offerte possibilmente dettagliate. Indirizzo Piccolo. 6767 I

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze preferibilmente comodità moderne cercasi per novembre o dicembre, eventualmente gennaio. Offerte «271926» Piccolo. 8458 I

APPARTAMENTO due o tre stanze e cucina, posizione centrica cercasi per novembre. Indirizzo Piccolo. 7436 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina pronto, tutto compreso cor. 460 affittasi; rivolgersi portinaia via Ferriera 36. 9071 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente corone 235. Via Boschetto 26; chiavi primo piano, Fascinato. 9072 L

APPARTAMENTO subaffittasi prontamente adatto scrittoio, salone, abitazione, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 12732 E

DUE camere, cucina affittansi in campagna. Roiano 187. 9062 L

NEGOZIETTO adatto frutta, erbaggi, vino ingrosso, appalto affittasi 40 corone mensili. Foscolo 40. 8652 L

PER il 24 novembre affittasi appartamento di camera e cucina, V piano; via Tigor 8. 7411 L

TRE camere parchettate, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente cor. 500. Cristofolo Colombo 9. 9107 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALCUNI vestiti, ottimo stato, per uomo e ragazzo vendonsi, esclusi rivenditori. Chiozza 7, secondo. 9147 M

ARGENTERIA. Posate e diverse altre stupende buste mai adoperate adatte per regali vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7523 M

APPARATO sospensione cedesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7440 M

ATTENTI vestiti usati, mobili acquistansi; scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7426 M

BOTTI da vino da 15 fino 30 ettolitri ciascuna vendonsi; Stern, recapito caffè Miramar, Trieste. 8161 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, I piano (avanti). 9093 M

BICICLETTA Cleveland vendesi, vera occasione causa partenza. Campanile 21, portinaio. 7462 M

BRILLANTI solitari splendidi orecchini vendonsi privatamente sole corone 170; anello stupendo brillante 70; orologio splendido moderno con brillanti 86. Indirizzo Piccolo. 7522 M

BILANCIA per 6 quintali vendesi. Conti 10, trattoria. 9087 M

BAGNO vendesi causa trasloco. Via Tivarnella 3, II, 8. 9046 M

CANE piccolo da passeggio vendesi. Indirizzo Piccolo. 7448 M

CANAPE', sedie, poltrone, lampade appendere, coltrinaggi, copertore vendonsi. Valdirivo 21, II. 9053 M

COPERTA, lenzuolo splendido ricamato, letto, bilancia decimale vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 7412 M

CAPPOTTO inverno, lungo nero signora vendesi. S. Francesco 40, I. 7449 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi canapè, poltrone, regolatore, cucina completa tutto nuovissimo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7471 M

CHITARRA spagnola, finissima voce e mandola vendonsi. Via Solitario 3. 9094 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, soprabiti, calzoni, vestaglie, traversoni, bluse, stivali, zittera vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9043 M

CAPPOTTO uomo, nuovo vendesi; esclusi rivenditori. Squero nuovo 11, II. 7430 M

CHIFFONNIER a due porte, nuovo, vendesi. Via Conti 20, mezzanino. 9142 M

CAMERA da pranzo moderna vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7390 M

CASSAFORTE N. 3, stufe ferro, caminetti vendonsi. Via Nuova 22, in corte. 9155 M

CANAPE', due poltroncine, viola, violino, attaccapanni, materasso vendonsi. Carducci 26, quarto 15. 9162 M

CILINDRI di carta da musica per piano elettrico anche se usati acquistansi; recapito bidello scuola, via Kandler. 12728 M

DUE stufe di ferro grandi, usate, cercansi. Offerte «2300» Piccolo. 9008 M

DUE chiffonniers, lavamano vendonsi prezzo mite. Giuliani 33, porta 18. 9132 M

DUE cani caccia, uno bravissimo, uno giovane vendonsi. Rivolgersi Giuseppe Caprin 17, osteria. 9067 M

DUE materassi vegetale vendonsi; dalle 9-12. Parini 11, III. 9059 M

DUE biciclette vendonsi. Portiere Ginnasio comunale. 7406 M

DUE splendidi cuscini chinesi per salotto, eleganti vendonsi; visitare dalle 3-5. Indirizzo Piccolo. 7452 M

DUE camere, cucina vendonsi; anche singoli pezzi. Media 4, porta 12. 9126 M

DIVANO quasi nuovo vendesi. Piccolomini 15, II, porta 7. 7476 M

FANALE esterno luce elettrica acquistasi. Indirizzo Piccolo. 7479 M

LETTO pulitissimo, susta nuova, relativo sgabello, elegante divanetto, piumini, coltri vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 7514 M

LAMPADE a gas usate acquistansi: un pezzo ad una fiamma, 2 a due fiamme. Torre Bianca 14, magazzino. 9109 M

MANTELLO buono stato, stola donna vendonsi. S. Francesco 9, I. 7276 M

MACCHINA cucire vendesi corone 24. Barriera vecchia 25, I, p. 7. 9033 M

MOBILI diversi vendonsi, esclusi rivenditori. Via Scuole israelitiche 4, I. 9128 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi, prezzo conveniente. Acquedotto 87, portinaio. 9108 M

MACCHINA cucire Singer nuova cor. 66, vendesi causa partenza; occasione favorevole. Piazza Sansovino 8, piano III, porta 14, (ex Madonnina prolungata). 9098 M

MACCHINA fotografica 13×18 vendesi. Indirizzo Piccolo. 7463 M

MACCHINA ricamo vendesi; Solitario 16, angolo Ospedale, negozio vestiti. 9120 M

MAGLIE marina pura lana, mutande vendonsi, anche per donna, soltanto Olmo 17, Zahn. 7474 M

MAGAZZINO carboni benissimo avviato vendesi. Rivolgersi via Tesa 7, falegname: dalle 7 alle 10. 7509 M

OGGETTI giapponesi, chincaglie, seterie vendonsi, buonissimi prezzi. Piazza Ospedale 3, IV, Fantini. 8989 M

OCCASIONE: canarini per razza vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7313 M

OROLOGIO regolatore di straordinaria esattezza vendesi corone 20. Indirizzo Piccolo. 7414 M

PIANINO lusso nuovissimo stile pregiato, vendesi causa partenza cor. ottocento. Indirizzo Piccolo. 7353 M

POMPA per travaso vino, nuova, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 7324 M

PIANO Mignon concerto, nuovissimo, superlativo, fabbrica americana, conveniente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7265 M

PIANINO stupendo modello, corde incrociate, avorio vendesi 400 corone. Indirizzo Piccolo. 7382 M

PIANINO mogano, corde incrociate, moderatore, vendesi; visitare 9-2 pomeridiane. S.S. Martiri 23, pianoterra. 8959 M

PIANOFORTE usato, ottimo stato, vendesi. S.S. Martiri 23, pianoterra. 8960 M

PATTINI buonissimo stato vendonsi corone 6. Gatteri 7, IV, p. 9. 7270 M

PIANOFORTE vendesi corone 70; scambiasi con bicicletta. Media 15, corte. 7496 M

PIANOFORTE Schnabel vendesi prontamentep prezzo modico. Foscolo 16, porta 11. 7504 M

PIANINO nuovissimo, stile Impero vendesi. Via Ferriera 36, III. 7498 M

PIANINO, buonissimo stato, monchè renale per portone vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7383 M

PALETOT grande d'uomo, stufa ghisa vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7450 M

PIANO mezza coda, ottimo vendesi. Acquedotto 51, porta 10. 9077 M

QUATTRO sedie stile arabo antico, un letto, un lettino bianco vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7403 M

QUADRI tela, opera e paesaggio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7253 M

STANZA matrimoniale splendida intagliata con specchio, divano vendonsi, rara occasione. Tiziano 9, I, destra. 7441 M

SOPRABITI e cappotti ragazzo, ragazzina vendonsi. Via Miramare 5, p. III. 7422 M

SCRITTOIO, chiffonnier, altri mobili vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7385 M

SALOTTINO nuovo vendesi prontamente, causa partenza, corone 540. Indirizzo Piccolo. 7445 M

TAVOLO, scrittoio, diversi mobili vendonsi buon prezzo. Lavatoio 5, terzo. 7400 M

VESTITO da passeggio elegante e vestito da ballo vendonsi. Rivolgersi al portinaio Sanità 24. Esclusi rivenditori. 9160 M

VALIGIA inglese di lusso, quasi nuova, vendesi occasione corone 28. Indirizzo Piccolo. 7397 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Via Pondares 6. 8850 N

CAPITALE 16 mila corone buona intavolazione cercasi prontamente per industria. Offerte «Industria 7273» Piccolo. 7273 N

CORRETTEZZA ed onestà per comprita, vendita stabili, fondi, ville, campagne, esercizi qualsiasi genere, intavolazioni ed affittanze. Rivolgersi Caffè Miramar, piazza Stazione. 9118 N

CORONE 80 cercansi, restituzione corone 110 in rate mensili di cor. 10. Offerte «Nerina 7451» Piccolo. 7451 N

DECRETO spaccio vini affitto oppure osteria bella posizione cercasi. Paduina 7, deposito. 9080 N

DECRETO d'osteria in vendita oppure in appalto cercasi. Informazioni Via Alessandro Volta 8, prima, porta 3. 7227 N

INDUSTRIA nobile, rende 12.000, posizione assicurata per distinta persona, cedesi. Offerte «Nobile 6700» Piccolo. 6700 N

INDUSTRIA lucrosa importante avviata cedesi. Rivolgersi ingegnere Schivitz, via Commerciale 15. 8883 N

LATTERIA vendesi buonissimo affare. — Prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 7424 N

NEGOZIO bene avviato vendesi entro giornata, causa partenza, prezzo d'occasione, negozio chincaglie. Indirizzo Piccolo. 7533 N

NEGOZIO commestibili bene avviato, spese 1 corona giornaliera vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6976 N

PER affare vantaggioso e serio su frequentatissima spiaggia balneare, cercasi capitalista. Non accettansi anonimi. Scrivere I. 6473 V. Haasenstein e Vogler. Venezia. 67996 N

SOCIO, socia disponga 6-10.000 cor., che si recasse all'estero per riaprire casa analoga, cercasi da ex-fornitore navale con clientela assicurata. Offerte non anonime «Fornitore navale 9064» Piccolo. 9064 N

SPACCIO vini avviatissimo cedesi in giornata dalle 12-3 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 7416 N

TRATTORIA molto bene avviata centrica posizione commerciale con decreto inventario appaltasi modico prezzo, affitto mensile tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 7531 N

TRATTORIA vendesi o scambiasi con casetta, villino od altro esercizio. Offerte «Trattoria 9116» Piccolo. 9116 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA formante angolo, rendita corone 2700, vendesi 25.000, saldo prezzo 5000. Indirizzo Piccolo. 7501 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici veri francesi vendonsi prezzi di fabbrica. Drogheria Ongaro, Pescheria vecchia. 4102 P

APPARATO brevettato per luce incandescente, applicabile su qualsiasi lampada, cor. 10. Con soli 2 cent. di petrolio all'ora si ottiene luce uguale a cinque lampade comuni. Freisinger, via Molinpiccolo 7. 9136 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 9090 P

BUSTI Reform elegantissimi da cor. 3 in poi; guanti finta pelle da cor. 1, guanti pelle da cor. 2.40, primarie fabbriche. Negozio guanti Palazzo Terni, Via S. Antonio. 7455 P

DIVANI eleganti, suste, ottomane, poltroncine, materassi, brande vendonsi; antica bottega tappezziere, riva Gesuiti. 8961 P

DISCHI grandi vendonsi corone 1, Pathé 2.50, scambio; deposito Barriera 21, I. 7428 P

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite di qualunque quantitativo, pagando i migliori prezzi di giornata. Deposito via Toro 2. 7298 P

MODISTA confeziona eleganti cappelli, rimoderna prontamente, prezzi modicissimi. Via Pondares 4, II, sin. 8931 P

MOBILI fini, armi, metalli, casseforti, vestiti, oggetti antichi, bilancie decimali acquistansi. Beccherie 20, Fano. 12742 P

PALETOTS signora novità, lunghi 130 cent. panno nero bleu misto cor. 30, 40, 50, ranglan stoffa cor. 10, Geishe cor. 15, impermeabili bleu cor. 26, bluse lana cor. 8.50, gonne inglesi 12.50, sottane seta 10.50. Jess, Barriera 15. 7508 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

TRIPPE giornalmente fresche del primario macello di Vienna centesimi 56 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 7371 P

VESTITI, paletots, cappelli uomo, piccole rate settimanali. Levi, via Caccia 6, primo; unico conveniente. 9099 P

VITELLO a buon prezzo 56, 72, 80, 90; macelleria Arturo Princivalli, Lago Santorio N. 4. 9137 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

THEA. Amarissima delusione!! Serrami il cuore con le tue mani e della vita prendi tutta l'anima con l'angoscia infinita e i suoi pensieri... Intuisci i tormenti ed accresci efficacia a tutte le tue espressioni. Eternamente tuo. 9166 R

OLGA amatissima! Ti rividi domenica. Desidero ardentemente parlarti. Dammi appuntamento al mio preciso indirizzo. Tuo U. 7433 R

EVA invia affettuosissimi saluti. Capanno 9085 R

EVA! Amoti sempre, giammai dimenticherò il mio ideale. Sei viva? Ottorino 9082 R

ARIETE. C'è lettera. 7444 R

M. Ricevuto lettera piena carezze. Grazie angelo mio. Vediamoci enopolio solito. Tempo? Infiniti ardenti R. 9084 R

SIGNORA divorziata civile, anni 35, appartamento arredato, 2000 contanti, stabili 10.000 cerca impiegato o vedovo 40-50, scopo matrimonio. Offerte «Sincerità 7456» posta centrale. 7456 R

ANNA. Speme mia mandati oggi affettuosi saluti tuo fedele Paolo. 9075 R

FUORI.... Favorisca ritirare lettera. 9100 R

SIGNORA elegante, distintissimo cerca amica colta, allegra per andare teatro, passare sera assieme. Offerte «Eentente cordiale» Piccolo. 7473 R

19. Settembre. Accasciato privo notizie mille pensieri mi addolorano, non puoi ritirare lettere convenuto indirizzo? Temi forse una sorpresa? E' successa disgrazia? Sei ammalata? Forse scemato amor tuo? Se così sii sincera: ordinami morire, farei opera buona, soffro torture indescrivibili, ansietà, pene, dubbi inenarrabili!... Amo troppo, troppo anelo, desidero!!.. Rievoco ogni momento luoghi cari, le deliziose ore trascorse sul lago di C... unico conforto ricordare, tutto parlami di te, commovendomi, inebriandomi ognora. Quando, quando ancora?.... 9146 R

OPERAIO 35 anni desidererebbe fare conoscenza con signorina o vedova purchè tedesca o slovena, scopo matrimonio. Scrivere «C. S. 33» fermo posta centrale 9066 R

MACCHINISTA giovane con poca conoscenza Trieste, buonissima posizione desidererebbe fare conoscenza con signorina onesta di buona famiglia, con o senza dote, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta centrale «T. D. 30». 9065 R

VERBENA. L'uomo propone ecc. Non oggi ma venerdì, dieci. 60 R

SE siete una persona a modo, nella prossima cartolina che m'invierete vi prego di firmarvi, altrimenti non risponderò più. G. G. 12736 R

COMANDANTE adorato. Ricevuto e mi rallegrerò in conformità. Tutta tua Linetta 9149 R

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Salut après neuf mois, bien que à voir peu agrées. 9150 R

ORFANA pregata attendere domani, come domenica, solita ora e luogo. 9154 R

MORTADELLA. Desidererei che l'incontro di ieri l'altro fosse avvenuto cinque anni prima, non finirei più di ridere! Ma così il mio umore è molto variabile; quando sono lieto quando sono triste. Addio 9153 R

LUNEDI'. Ringraziotì per la breve felicità procuratami. Per la lieta ricorrenza gradisci l'augurio del cuore: Amami per sempre come sei amata. Di quei soavi momenti confermati t'invia il tuo eterno Fortunato. 7527 R

COLPO! Sono innocente di tutto, di ciò che avete scritto io non so nulla! Se fosse vero, non credo, più non posso, mille grazie per tutto quel bene che mi avete fatto, così ben vivo e deve morire. Ora Amara. 9161 R

ACQUA. Se non pensa a me, perchè lo dimostrava? 9164 R

RENZO Bruno scrivete diversi indirizzi «Amelia» posta centrale. 77417 R

LUNEDI sera dimenticato ombrello teatro Fenice; rinvenitore pregato restituirlo Indirizzo Piccolo. 7530 R

DONNA cuore sana cerca bambina allattare mancanza propria. Indirizzo Piccolo. 7438 R

DONNA sana, onesta cercasi per allattare bambino, anche in provincia. Indirizzo Piccolo. 7502 R